Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 58

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 9 marzo 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Intensa attività in Tunisia dell'Aviazione italo-germanica

Ventisei velivoli nemici abbattuti e numerosi altri distrutti al suolo

Bollettino n. 1016

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

«Nel settore meridionale tunisino, si sono svolte nella giornata di ieri azioni di carattere locale. L'Aviazione ha validamente concorso bombardando concentramenti di carri armati, postazioni di artiglieria e colonne di automezzi.

Nel corso di combattimenti aerei, cinque «Spitfire» sono stati abbattuti e numerosi velivoli venivano distrutti al suolo in un aeroporto avversario.

Bollettino n. 1017

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia l'Aviazione ha svolto intensa attività. Nostri cacciatori abbattevano in aspri duelli 12 aerei nemici, di questi 11 precipitavano ad opera di una formazione del 16° Gruppo comandata dal capitano Pagliari Giovanni da Parma. Altri 9 apparecchi sono stati distrutti dalla caccia germanica.

Aerei tedeschi hanno bombardato il porto di Tripoli colpendo due mercantili con bombe di grosso calibro.

Durante la giornata un nostro velivolo è andato perduto.

Nei vittoriosi combattimenti sostenuti dalla nostra caccia in Africa settentrionale — citati nel bollettino odierno — si sono particolarmente distinti i seguenti piloti: tenenti Giovanni D'Amelio da Napoli, Alfonso Lattanzi da Norito (Teramo), Elio Martire da Napoli; s. tenenti Adelmo Sferazza da Roro, Gianmaria Moretto da Ittiri (Sassari), Giuseppe Robetto da Montafia (Asti); maresciallo Otello Simonato da Preganziol (Treviso).

Le fulgide vittorie dei cacciatori del 16° Gruppo

ZONA DI OPERAZIONI, 8

Nella giornata di ieri si sono svolti nel cielo della Tunisia violenti scontri aerei caratterizzati dalla spiccata aggressività dei nostri cacciatori che in tre azioni hanno abbattuto 12 velivoli da caccia ed altri tre probabilmente.

Ai successi ha particolarmente contribuito il sedicesimo Gruppo da caccia terrestre che si è aggiudicato undici vittorie.

I vittoriosi reparti, appartenenti alla quinta Squadra aerea che dall'inizio di questa guerra si sono coperti di gloria nei cieli d'Africa, hanno svolto durante la giornata di ieri una attività particolarmente intensa a protezione di truppe in movimento e in una zona della Tunisia da noi controllata. [illegible] sua costiera, ma il suo entroterra, non molto distante dal litorale, è in mano al nemico, l'attività delle aviazioni si svolge su di una zona molto ravvicinata, sicchè tanto gli italiani che i tedeschi quanto gli inglesi e gli americani fanno largo uso di velivoli da caccia di limitata autonomia ma di massima capacità aggressiva.

Per primo una nostra formazione di «Macchi C 202», appartenente al XVI Gruppo da poco dislocato in terra d'Africa, si era alzata dalla sua base al comando del capitano pilota Giovanni Pagliari per incrociare su nostre forze terrestri. Durante lo svolgimento della crociera, i cacciatori osservavano su un campo avanzato [illegible] movimento particolarmente intenso di apparecchi che si apprestavano al volo. Piombati di sorpresa [illegible] le pattuglie rispettivamente comandate dai tenenti Lattanzi e D'Amelio, dai sottotenenti Robetto e Moretto e dal maresciallo Simonato, intercettavano ed attaccavano con violentissima audacia [illegible] 25 apparecchi [illegible] americani [illegible] «Supermarine Spitfire», mentre [illegible]

[illegible]

Al termine della lotta un «Lockheed» e nove «Spitfire» sono stati abbattuti; altri cinque «Spitfire» mitragliati [illegible]

Nel frattempo altri nostri reparti da caccia hanno continuato ad incrociare sulla truppa, riuscendo a tener lontana ogni minaccia aerea avversaria.

Circa alle ore 11.30 una pattuglia di cacciatori comandata dal sottotenente pilota Adelmo Sferazza [illegible] spingeva in missione di [illegible] sulla zona dove avevano avuto luogo le nostre azioni [illegible] in volo di alcuni «Spitfire». Benchè il reparto avversario fosse numericamente superiore i nostri in-

[illegible]

...pegnavano battaglia, riuscendo ad abbattere un caccia inglese e a mitragliare altri cinque.

Nella medesima ora una seconda pattuglia, al comando del tenente Elio Martire appartenente al XVI Gruppo che aveva in precedenza abbattuto 10 apparecchi avversari, ha ingaggiato battaglia con una grossa formazione da caccia americana abbattendo un «Curtiss P 40», probabilmente un secondo e mitragliandone altri due.

Infine una quarta formazione di «Macchi C 202» inviata in crociera di caccia libera sulla zona dove era stata notata maggiore attività dell'Aviazione nemica, ha impegnato successivamente combattimento con tre dieci «Spitfire» e 30 «Curtiss P 40» riuscendo a danneggiare gravemente tre velivoli di questo ultimo tipo.

La gloriosa morte sul fronte russo dei colonnelli De Gennaro e Rosati

ROMA, 8.

E' eroicamente caduto sul fronte russo il colonnello *Enrico De Gennaro*, comandante l'82° Reggimento Fanteria. Nato a Torre Annunziata il 28 gennaio 1895, il primo gennaio 1915 veniva nominato sottotenente di complemento di fanteria e nell'agosto dello stesso anno partiva per la zona della guerra alpina, dove dava prova di non comune valore.

A Bosco Cappuccio, nel novembre del 1915, era ferito durante un'azione sotto i reticolati nemici e veniva decorato della medaglia di bronzo al valor militare; il 15 marzo del 1916 meritava la Croce di guerra al valore, perchè riusciva a trarre al sicuro, su terreno battuto, un ufficiale gravemente ferito. Sul San Martino, dall'8 al 15 marzo, con un gruppo di militari, tutti volontari, controbatteva l'intenso lancio di bombe a mano del nemico, agevolando così la preparazione dell'assalto. Gravemente contuso non desisteva, ma rimaneva sul posto e veniva premiato con una seconda medaglia di bronzo. Sempre sul San Martino, il 20 giugno 1916 era decorato con una terza medaglia di bronzo per essersi distinto, in un contrattacco con impiego di gas asfissianti.

Altra croce di guerra a V. M. gli venne conferita il 9 agosto del 1916; una quarta medaglia di bronzo otteneva nell'ottobre dello stesso anno, per essersi spontaneamente offerto a guidare una pattuglia su terreno nemico. Trasferito in servizio permanente effettivo per meriti di guerra, era promosso tenente l'11 marzo 1917 e, due mesi dopo, meritava una quinta medaglia al valore sul Faiti, perchè, penetrato tra i primi in una munitissima trincea, ne manteneva salda la conquista finchè, caduti quasi tutti i suoi, veniva catturato con le armi in pugno. Liberato dalla prigionia il 9 novembre 1918 e promosso capitano nel settembre del 1919, era inviato in Albania; nel gennaio 1920 partecipava a quella campagna per oltre un anno.

Nell'agosto del 1923 faceva parte del Corpo di occupazione di Corfù, e veniva encomiato dal Governatore dell'isola per avere, con pronta azione, assicurato alla giustizia il colpevole di un'aggressione contro un gruppo di nostri soldati. Allievo della scuola di guerra nel novembre '25, maggiore a scelta nel dicembre '34, partecipava quindi alla campagna etiopica, dove meritava una medaglia d'argento al V. M. perchè, al comando di un battaglione CC. NN. da lui organizzato ed istruito, aveva manovrato brillantemente nella azione di Coma Birgat il 24 aprile, e, dopo una serie di combattimenti [illegible] giorni, il 1 maggio, alla testa del suo battaglione, era entrato fra i primi arditamente a Dire Daua.

Tenente colonnello il 25 settembre 1937, nel '38 prestava servizio presso il Comando in Capo del Dipartimento marittimo Jonio e Basso Adriatico. Ufficiale distintissimo dai superiori per la sua competenza, per la sua fede, per il suo valore, venne promosso colonnello il 26 [illegible] partiva per il fronte russo, dove [illegible] numerose volte, in brillanti azioni, il suo reggimento [illegible] medaglia d'argento al valore [illegible]

E' pure gloriosamente caduto sul fronte russo il 24 dicembre scorso il colonnello *Ulisse Rosati*, comandante del 52.o Artiglieria «Torino». Era nato a Sarzana il 7 gennaio 1896. Frequentata l'Accademia militare, era stato nominato sottotenente di artiglieria il 2 marzo 1916, ed immediatamente aveva raggiunto la zona di guerra sul fronte alpino, riportando una ferita il 10 agosto dello stesso anno nell'azione per la presa di Doberdò. Promosso tenente l'8 marzo 1917, partiva per l'Albania e partecipava a quella campagna. Nell'aprile del 1922 frequentava il corso di perfezionamento presso l'Accademia di artiglieria e nel settembre 1923 veniva promosso capitano. Nel 1928 venne assegnato al Comando artiglieria della Sicilia; nel 1932 al Ministero della Guerra; il 28 gennaio 1935 fu promosso maggiore; dall'ottobre 1938 all'aprile 1939 prestò servizio presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi in qualità di addetto militare aggiunto. Tenente colonnello il 26 febbraio 1941, ufficiale colto valoroso, di fervida fede, il 10 giugno 1942 fu destinato al 52 Reggimento artiglieria, quale facente funzione di comandante e nel luglio promosso colonnello, assumeva il comando effettivo del bel reggimento che, sotto la sua guida, dava in aspre lotte costanti prove di alta capacità combattiva e di eroismo.

Gli attacchi terroristici dell'aviazione britannica non fiaccheranno la resistenza della popolazione del Reich

BERLINO, 8.

La *Berliner Börsen Zeitung*, nel rilevare che gli attacchi terroristici che oggi l'Arma aerea britannica compie contro le città tedesche, si propongono il raggiungimento dello stesso fine che, durante la prima guerra mondiale, il nemico intese conseguire attraverso l'affamamento delle popolazioni civili, osserva che, come allora, vittime della barbarie nemica, furono 700 mila tedeschi non combattenti e cioè donne, vecchi e bambini, così oggi gli anglosassoni si accaniscono contro gli esponenti logicamente più deboli del popolo germanico.

Ciò dimostra, che negli ultimi 25 anni, gli inglesi non hanno compiuto dei notevoli progressi, nè sul piano morale nè su quello politico. «Ciò non pertanto la differenza più sostanziale esiste fra il 1918 e 1943 — osserva ancora il giornale — per cui non può sussistere dubbio alcuno, sulla assoluta infondatezza delle speranze del nemico».

Ricordando quindi le caratteristiche che contraddistinguono la situazione presente, da quella che si venne determinando alla fine della scorsa guerra, il giornale conclude: «Al contrario di allora, esiste oggi l'unione più salda nel fronte dell'interno e mentre allora, principalmente, a causa di questa manchevolezza del popolo, i colpi del nemico poterono piegare le popolazioni civili, oggi, invece, si trae sempre maggior volontà di resistenza, dai colpi che l'avversario vilmente infligge loro, conscie che la vittoria finale non potrà sfuggire alle armi dell'Asse».

L'Eccellenza Mirakay nominato ministro di Stato

TIRANA, 8.

Con decreto luogotenenziale in corso di pubblicazione l'Eccellenza Kol Bib Mirakay, ex ministro segretario del P.N.F. Albanese, è stato nominato Ministro di Stato.

Prigionieri americani catturati dalle nostre truppe sul fronte tunisino nelle recenti vittoriose azioni - (R. G. Luce - Colò)

Il premio del Ventennale esteso per ordine del Duce a tutte le categorie di lavoratori

ROMA, 8.

Il Duce in considerazione che anche nei settori della produzione per i quali non si è formalmente ritenuto necessario di disporre la mobilitazione civile, tutte le forze del lavoro hanno finora assolto ed assolvono con spirito di sacrificio e serena fiduciosa disciplina alla consegna ricevuta di intensificare al massimo lo sforzo produttivo per servire degnamente la Patria in armi ed accelerare il sicuro trionfo delle sue Forze Armate ha disposto che il premio per festeggiare il ventennale a suo tempo concesso ad alcune categorie di lavoratori, venga ora corrisposto anche agli impiegati e operai delle categorie per le quali non era stato in un primo tempo previsto.

Sono pertanto ora ammessi a beneficiare di tale provvidenza gli impiegati e operai dei settori dell'agricoltura, del commercio, del credito e dell'assicurazione e delle professioni ed arti.

Il premio in parola per le predette categorie di lavoratori è stato fissato nella misura già consentita per i lavoratori dell'industria di mezza mensilità di stipendio per gli impiegati e di una settimana di salario per gli operai. Le confederazioni fasciste interessate fisseranno con appositi contratti collettivi la modalità per la corresponsione del premio.

La battaglia si è riaccesa con violenza nei settori di Viasma e Staraja Russa

dell'Ente Stampa)
(Servizio particolare

BERLINO, 8.

Le nuove operazioni di rettifica del fronte ordinate dall'Alto Comando tedesco nel settore centrale ed in quello del lago Ilmen ed il riaccendersi della pressione sovietica nella regione di Staraja Russa e nei settori di Kursk e di Orel potrebbero far credere che i bolscevichi, dopo avere visto arrestata la loro offensiva sul fronte meridionale, tentino ora di ottenere sensibili risultati fra Orel e Staraja Russa allo scopo di raggiungere Smolensk da una parte e gli Stati baltici dall'altra, secondo quanto la stessa radio Mosca e l'agenzia Reuter hanno affrettatamente pronosticato.

Per il momento tutto ciò sembra irrealizzabile in quanto — precisano gli organi autorizzati del Reich — il numero di uomini e di mezzi impiegati nell'odierna offensiva sovietica non trova paragone con i grandi attacchi effettuati dalla metà di novembre fino ai primi giorni di febbraio nel settore fra Kharcov e Rostov. Con ciò non si vuole affermare che l'odierna battaglia abbia soltanto importanza locale, ma si vuole precisare che essa non può raggiungere gli obiettivi strombazzati dalla Reuter e dalla propaganda sovietica, non solo, ma anche gli scopi strategici che aveva l'offensiva sul fronte meridionale e che sono stati soltanto parzialmente conseguiti. I sovietici comunque premono impiegando molte formazioni di carri armati, artiglierie e aeroplani da combattimento ma i tedeschi, grazie alla loro difesa elastica, riescono a controllare tutti i movimenti del nemico.

Nell'ordine di questa condotta difensiva si inquadra l'evacuazione di Tcevka, piccola città situata sulla ferrovia Rscev-Viasma.

L'evacuazione effettuata ha lo scopo di effettuare il raccorciamento della linea in quel settore e conseguentemente, per rafforzare la posizione principale di Viasma, si è compiuta con perfetto ordine e calma e dopo la distruzione di tutti gli impianti militari della città. Anche questa volta i sovietici sono stati preceduti dalle decisioni germaniche tanto da ritenere probabile che fino da ieri sera non si fossero accorti dell'accaduto, giacchè il bollettino sovietico di mezzanotte non annunciava ancora la rioccupazione di Tcevka. E' poi molto interessante ciò che viene detto nella nota ufficiale e da cui si rileva la notizia dello sgombero di questa città e cioè che i sovietici seguono lentamente con grande prudenza le retroguardie germaniche dimostrando di temere eventuali tranelli e di non essere pronti e preparati per una grande avanzata.

E' questa una nuova prova del fatto che non bisogna dare eccessiva importanza ai progressi territoriali bolscevichi intorno a Rscev. Tutto autorizza a credere che il nemico sarà fermato non appena i movimenti di rettifica del fronte, decisi dall'Alto Comando tedesco, saranno compiuti.

Più a nord, nel settore di Staraja Russa, a sud del lago Ilmen, i bolscevichi premono con rinnovata violenza. Da 24 ore infatti sono entrate in linea nuove forze le quali non sono riuscite a conseguire progressi degni di rilievo.

Soltanto nel settore di Staraja Russa i bolscevichi hanno già perduto 130 carri armati e 60 velivoli. Alla battaglia partecipano con notevoli formazioni aeree le opposte Aviazioni.

La «Luftwaffe» si prodiga incessantemente appoggiando le azioni di difesa delle truppe e bombardando le retrovie del nemico.

Umberto di Savoia visita a Cagliari i feriti dalle incursioni nemiche

CAGLIARI, 8.

Nella mattinata del 4 corrente l'A. R. il Principe di Piemonte è giunto improvvisamente a Cagliari, dove, accompagnato dal Prefetto, dal Comandante militare e dal Segretario federale, si è recato sui luoghi colpiti dalle recente barbare incursioni nemiche.

Fra le località colpite nel centro cittadino, vi sono l'Ospedale civico e numerose chiese, fra le più artistiche della storica città sarda.

Dopo essersi recato nell'Ospedale ed aver portato parole di conforto ai numerosi feriti, salutato dai più vivi applausi della popolazione, il cui spirito non è stato domato dalla ferocia nemica, l'Augusto Principe ha proseguito per Gonnosfanadiga, portando anche a quella popolazione rurale il suo alto conforto.

La Principessa di Piemonte assiste alla trasmissione di Radio-Igea

ROMA, 8.

L'A.R. la Principessa di Piemonte ha presenziato, nel pomeriggio di ieri, alla trasmissione settimanale di Radio-Igea dedicata ai feriti di guerra. L'Augusta Signora è stata ricevuta dal cons. naz. Chiodelli e dai dirigenti dell'E.I.A.R. e all'ingresso dell'auditorio è stata accolta con una fervida manifestazione di omaggio.

La Principessa ha assistito allo svolgimento dell'intero programma e alle ore 15,30, salutata da una nuova dimostrazione dei feriti, ha lasciato il palazzo dell'E.I.A.R.

Il premio "Leonardo da Vinci,, allo scrittore giapponese Kobase

TOKIO, 8.

Alla presenza del Principe Nobuhito Takamatsu, patrono dell'Associazione culturale nippo-italiana, l'Ambasciatore d'Italia, barone Indelli, ha conseguato il 4° premio «Leonardo da Vinci» di mille Yen a Kapuzo Kobase. Il Kobase ha vinto il premio con un'opera sull'influenza della cultura italiana nella commedia classica francese.

Alla cerimonia sono intervenute numerose personalità del mondo culturale nipponico.

ALLA CAMERA DEI PARI . . .

«... è stato denunciato il fallimento dei metodi dell'Ammiragliato nella lotta contro il pericolo subacqueo». (Dai giornali)

I LORDS - Un buco nell'acqua proprio così!

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Gli attacchi delle Divisioni germaniche portati fino ad occidente di Kharcov

Continua con immutata asprezza la battaglia nel settore del lago Ilmen

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Lungo la testa di ponte del Cuban e nei settori del Mius e del Donez, si sono svolti ieri combattimenti di sola importanza locale. Puntate offensive di unità corazzate tedesche hanno disperso forze nemiche in procinto di attaccare; le truppe germaniche hanno inoltre catturato diverse centinaia di prigionieri e fatto numeroso bottino.

Nella zona a sud di Kharcov truppe celeri dell'Esercito e delle S.S. hanno infranto l'accanita resistenza del nemico ricacciandolo verso nord. Le formazioni accerchiate della III Armata corazzata sovietica, che si compongono di parti del 12° e del 15° Corpo corazzato, nonchè di un Corpo di cavalleria e di tre Divisioni di fanteria, sono state annientate. Il compute dei prigionieri e del bottino è stato effettuato solo in parte. Sinora sono stati enumerati 225 cannoni, 61 carri armati ed oltre 1000 automezzi. Le sanguinose perdite subite dai sovietici sono straordinariamente alte.

Nella zona ad occidente di Kursk ed in tutto il settore di Orel i poderosi attacchi nemici si sono avvicendati a nostre vittoriose contropuntate. Benchè il nemico abbia gettato nella mischia diverse Divisioni fresche, non è riuscito ad ottenere successo in alcun punto.

Nel quadro dei nostri movimenti prestabiliti, la città di Gshatsk, dopo uno sgombero portato perfettamente a termine, è stata abbandonata al nemico senza combattimento. Tutti i tentativi effettuati dai sovietici per disturbare le nostre manovre di sganciamento, sono risultati vani.

Nel settore di Staraja Russa, il nemico si è lanciato anche ieri, con costante accanimento, contro le nostre forti posizioni difensive. Esso è stato però ricacciato con gravi perdite in uomini e carri armati.

A sud del Ladoga, le nostre truppe sono riuscite a mezzo di una puntata locale a miglioraer le loro posizioni. In questa azione sono state catturate varie centinaia di prigionieri ed è stato fatto numeroso bottino.

In molti settori del fronte orientale, poderose formazioni dell'Arma aerea hanno validamente appoggiato le truppe dell'Esercito con violenti attacchi sferrati contro concentramenti di truppe, posizioni e vie di comunicazione adibite al rifornimenti del nemico.

Sul fronte della Tunisia meridionale, le truppe italiane e tedesche hanno effettuato puntate locali contro il nemico. Reparti da ricognizione sono penetrati profondamente in territorio avversario.

Formazioni di aerei, operanti in quota, hanno attaccato con successo constatato, colonne motorizzate ed una base aerea nemica.

Nel corso dell'attacco aereo contro un convoglio nemico annunciato ieri, è stata danneggiata, come risulta ora, un'altra grande nave da carico. La difesa contraerea tedesca ha abbattuto tre quadrimotori e due caccia nemici che avevano attaccato due località della costa francese dell'Atlantico.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

A sud-ovest di Kharcov le nostre Divisioni hanno infranto la resistenza nemica e hanno spinto i loro attacchi fino alla zona situata ad occidente della stessa città.

Nel settore di Orel i sovietici hanno fatto pressione più e più volte, sempre invano, contro taluni tratti delle nostre posizioni. Un nostro Corpo d'Armata, impegnato già da giorni in duri combattimenti difensivi, ha conseguito ieri un grande successo. Di 90 carri armati attaccanti 66 sono stati distrutti nel corso dei combattimenti terrestri, e 8 ad opera dell'Arma aerea.

Nel settore centrale il nemico ha sferrato numerosi attacchi per disturbare i movimenti delle truppe germaniche; esso è stato però ovunque sanguinosamente respinto.

Nel corso del raccorciamento del fronte che, secondo i piani prestabiliti, è in atto da giorni, è stata sgomberata la località di Sytschev.

La battaglia difensiva a sud del lago Ilmen ha proseguito anche ieri con immutata asprezza. Malgrado una violenta preparazione di artiglieria e l'impiego di carri armati e di apparecchi da combattimento in quota attaccanti ad ondate serrate, gli attacchi si sono infranti davanti al fuoco di sbarramento delle nostre artiglierie e grazie all'azione micidiale dell'Arma aerae germanica. Il nemico ha subito gravissime perdite. I nostri cacciatori e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto lungo questo settore del fronte 60 apparecchi nemici.

Lungo il settore settentrionale del fronte tunisino si sono registrati soltanto combattimenti d'importanza locale. Formazioni di apparecchi da caccia hanno riportato nel corso di ripetuti duelli aerei numerosi successi.

I cacciatori tedeschi abbattevano nove «Spitfire». Nel corso di un attacco portato da apparecchi da combattimenti tedeschi contro il porto di Tripoli sono state incendiate due navi.

Apparecchi tedeschi veloci da combattimento hanno attaccato di giorno la città di Eastbourne, lungo le coste meridoinali dell'Inghilterra. La notte scorsa sono state sganciate sul circondario di Southampton bombe dirompenti e incendiarie.

Nè di giorno nè di notte si hanno avuto attacchi dell'Arma aerea nemica contro il territorio del Reich e i territori occupati a occidente.

Il nemico ha perduto nel Mar Baltico tre apparecchi plurimotori.

Le truppe tedesche che dopo avere annientato la terza Armata corazzata sovietica, proseguono il loro attacco nella zona a sud occidente di Kharcov hanno ulteriormente progredito ed hanno rioccupato una serie di località. L'attacco dei reparti germanici è stato sferrato così rapidamente che il nemico ne è rimasto sorpreso. Da prima ha tentato di resistere accanitamente, ma poi, nel corso dei combattimenti, ha dovuto cedere sempre più e ritirarsi lasciando alle proprie retroguardie il compito di impegnarsi con le truppe tedesche avanzanti.

Più a nord i bolscevichi si sono appostati sulla riva di un fiumiciattolo rafforzando le loro posizioni con abbondante concentramento di artiglieria di vario genere e calibro e con numerosi cannoni anticarro. Le truppe germaniche sono ora impegnate in un nuovo attacco contro questa linea di resistenza.

Nel settore di Orel il baricentro della lotta si trova nella parte settentrionale. Sotto le violente bufere di neve le truppe germaniche hanno sferrato un forte contrattacco sul fiume Oka, uno dei più grossi affluenti del Volga che attraversa la città di Orel. In furibondi corpo a corpo esse hanno infranto l'accanita resistenza nemica, riuscendo a ristabilire in tale settore la vecchia linea principale di combattimento nella quale il nemico era riuscito giorni fa a fare irruzione. Il combattimento è stato di una violenza inaudita e le perdite del nemico sono state particolarmente sanguinose.

Negli attacchi di molestia effettuati nel settore centrale del fronte orientale il nemico ha impegnato unità della forza tutto al più di un battaglione di fanteria, accompagnate sempre da alcuni carri armati.

Ricognitori nemici, che tentavano di scoprire e sorvegliare i movimenti delle truppe germaniche presso Sitschevsk sono stati affrontati e respinti dai cacciatori germanici.

Questi circoli militari sono convinti che lo sgombero volontario di Rscov e Gshatsk e di Sjatschevsk ha evidentemente sconcertato il nemico il quale avanza in queste località con molta circospezione. Esso ha intensificato inoltre in alcuni punti il suo fuoco di artiglieria per dare alle truppe avanzanti nel vuoto un senso di ancora maggiore sicurezza tanto è vero che con uno spreco irragionevole di munizioni, sono stati violentemente e lungamente cannoneggiati edifici, postazioni e località completamente sgombre e deserte.

Nello sventare ogni tentativo di molestia nemico, sia attaccandolo, sia traendolo in inganno, l'iniziativa delle operazioni — si conclude in questi ambienti militari — resta sempre, come prima, completamente nelle mani germaniche.

L'espansione americana ai danni dell'Inghilterra

Gli Stati Uniti mirano ad assicurarsi basi nel Pacifico

LISBONA, 8.

Nessuno ha mai pensato che gli Stati Uniti facessero la guerra per un ideale o per lo spirito di simpatia verso la Gran Bretagna. Si sapeva che in questa guerra, come nella precedente, gli americani cercavano il loro tornaconto e si supponeva che avrebbero atteso almeno la fine delle ostilità per mostrare tutta la loro rapacità e grettezza. Invece, da vari sintomi, da discorsi di numerose personalità politiche si nota come l'apparente generosità degli Stati Uniti verso i loro alleati sia già esaurita e che, prima del termine del conflitto, l'egoismo statunitense presenti il conto [illegible]. L'ultima conferma, e ve ne saranno certamente altre, viene data dallo stesso [illegible] democratico Tydings, senatore dello Stato di Maryland che chiede apertamente un qualche rimborso delle spese degli Stati Uniti per gli alleati con la famosa legge «affitti e prestiti».

Il senatore Tydings non nasconde le sue opinioni e anzi le esprime chiaramente in una lettera alla agenzia *United Press* che le farà conoscere ad amici, alleati e debitori. In quel suo messaggio, il Senatore si lagna che la legge «affitti e prestiti» preveda soltanto la fornitura di armi, munizioni, vestiario, materiali vari e viveri agli alleati senza per altro prevedere la restituzione del controvalore di tali oggetti. In altre parole, la legge «affitti e prestiti» costituisce una strada con una sola direzione di traffico, dagli Stati Uniti agli alleati, mentre invece è necessario che coloro i quali ricevono aiuti, specialmente la Gran Bretagna, debbono contraccambiare immediatamente, cedendo in proprietà agli Stati Uniti quelle basi attualmente date in affitto.

«Su quelle poche isole nella zona dei Caraibi — ha detto il senatore — gli Stati Uniti hanno speso molti milioni di dollari per costruire opere fortificate a scopo protettivo. Tali isole non hanno nessun valore economico commerciale, ma solo militare per un attacco contro gli Stati Uniti o per la loro difesa».

D'altra parte Churchill ha dichiarato, a suo tempo che la politica statunitense degli «affitti e prestiti» ha costituito l'azione più generosa messa in atto da un Governo nel corso della storia del mondo. «Perchè quindi — insiste il senatore Tydings — la Gran Bretagna non risponde a tanta generosità con un piccolo gesto, cedendo quelle poche basi in proprietà invece che in affitto?».

Molti ambienti americani sperano che questo gesto di gratitudine sarà fatto alla fine della guerra, ma Tydings è di un altro parere e ben conoscendo i cugini di oltre Atlantico considera che qualsiasi attesa potrebbe costituire un fatale errore. Se, per quanto concerne la Gran Bretagna, gli americani mascherano le loro rivendicazioni sotto un appello alla generosità, ben diverso è il linguaggio adoperato quando si tratta di territori appartenenti ad altri Stati e specialmente a nazioni dell'America latina.

Un altro membro del congresso, Magnusen, presidente della sottocommissione navale della Camera dei rappresentanti, si occupa invece dell'espansione nel Pacifico ed ha preparato un piano che contempla la creazione di basi cardinali americane in quell'oceano, che dovranno servire nel dopo guerra tanto per gli scambi commerciali, quanto come «stazioni belliche» per la flotta.

Accennando in generale a varie isole del Pacifico Magnusen ha detto: «Noi sappiamo di aver bisogno di alcune di queste basi, e non ci preoccupa il modo di procurarcele: non faremo altro che prendercele».

Ferme dichiarazioni del nuovo ambasciatore giapponese nel suo viaggio verso l'Italia

SHINGKING, 8.

Il nuovo ambasciatore giapponese a Roma, Hidaka, in viaggio verso la capitale d'Italia, è qui giunto ricevuto alla stazione dal R. Ministro italiano con tutti i funzionari della legazione da altre personalità, del Ministero degli Esteri Mancese e da numerose autorità.

Durante alcune dichiarazioni fatte al corrispondente della «Agenzia Stefani», l'Ambasciatore ha affermato di essere particolarmente felice della sua nuova destinazione che gli darà la possibilità di rendersi interprete presso il popolo italiano dei recenti sviluppi della santa guerra contro i comuni nemici. Hidaka si è dichiarato certo di poter cooperare a Roma per una sempre più stretta collaborazione fra le Potenze del Tripartito per il raggiungimento degli ideali comuni.

QUADRANTE

Dalla pax britannica alla... pax americana

Che cosa è avvenuto di quella Commissione Leith-Ross che fino al momento della entrata in guerra dell'America sedeva in prevalenza a Londra per preparare i piani di ricostruzione mondiale post-bellica? Si tratta di piani — ben s'intende — che prevedevano una pax britannica. Ma ecco che gli Stati Uniti entrano nel conflitto e la Commissione Leith-Ross si scioglie, e comunque non da più notizie di sè, ed in sua vece è Roosevelt a dare incarichi ai propri collaboratori di studiare i progetti della ricostruzione mondiale. Le Nazioni alleate contro l'Asse sono state così poste di fronte ad una seconda possibilità: quella della pax americana. Nulla di male in tutto ciò perchè ciascuno in casa propria è padronissimo di fare i conti che crede anche se per la loro esecuzione manca il famoso oste. Ciò che è sorprendente è invece questo: che Londra automaticamente si è lasciata soppiantare da Washington. Si è trattato della prima palese abdicazione politica della Gran Bretagna.

* * *

Le altre abdicazioni vengono dopo e sono incluse appunto nei piani della pax americana. La quale — come ognuno sa — prevederebbe fra l'altro oltre al disarmo ed alla sottomissione delle nazioni del Tripartito, la creazione di una nuova Società delle Nazioni sotto l'egida degli Stati Uniti, la spogliazione dell'Inghilterra, l'addomesticamento dei sovieti e l'abbandono della Cina a Ciang Kai Scek. Queste Nazioni sarebbero i gendarmi del mondo e ad esse si dovrebbe il ristabilimento del liberalismo economico, una equa ripartizione delle materie prime ed il sostegno finanziario degli Stati Uniti.

Entrando poi nei particolari, le recenti dichiarazioni di Sumner Welles confermano — pur avendo l'intenzione di smentirle, le mire espansionistiche della Casa Bianca che si trovano più d'accordo con ciò che vede la realtà di tutti i giorni e con i propositi manifestati dal Sottosegretario di Stato di restituire ciò che è stato occupato.

Su codesta questione Sumner Welles ha parlato tenendosi nelle linee generali. Dove ha fatto il punto è stato invece sulle Indie occidentali britanniche che sono state rivendicate dagli Stati Uniti. Così — come si diceva — la richiesta della abdicazione inglese all'Impero è avvenuta in forma ufficiale.

* * *

In merito ai bolscevichi Washington sostiene di poter addomesticare nel dopoguerra le pretese e la politica di Stalin. Come, non si sa. Poichè oggi gli Stati Uniti fanno tutto il possibile per imbaldanzire i sovietici fornendoli d'armi e di munizioni, attrezzandoli in tutti i modi, non si comprende quali mezzi dovrebbero usare domani — in caso di una inimmaginabile loro vittoria — per cogliere in pace i frutti della politica attuata in guerra. Se Mosca, che oggi ha pur bisogno dei suoi alleati, non si lascia addomesticare dalla Casa Bianca, ha abbastanza pretese e intraprende liti e sbandiera rivendicazioni, come si lascierà addomesticare quando degli alleati potrà fare a meno?

Questa sola considerazione dimostra la leggerezza con la quale agiscono gli Stati Uniti i quali si illudono di farla da padroni su tutti gli amici e nemici. Ma si tratta di leggerezza o non, piuttosto di calcolo? E' convinta Washington di imporre la propria volontà a Mosca o non piuttosto le conviene di diffondere tale voce per lusingare qualche illuso europeo che sarebbe al momento giusto disincantato? Noi propendiamo per questa seconda parte del dilemma.

La verità è che come Roosevelt tradisce il suo alleato di lingua inglese — del quale si accaparra la successione — così pensa di tradire (ma si tratta proprio di tradimento poichè con l'Europa non ha nulla a che fare?) il nostro continente, che abbandona al Moloch sovietico. Ma la civiltà occidentale non si piega di fronte alle minacce.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 3-30, Ufficio Pubblicità [illegible]

Notizie della Prefettura

Elargizioni pro sfollati

Nuove offerte: Comitato Assistenza sfollati di Cervignano del Friuli, lire 2850; idem, di Rivignano, lire 2592,85; Comune di Gemona del Friuli 1600; Società Anonima «Unione Fiammiferi» Stabilimento di Udine, 500 — Totale al giorno 8 marzo 1943 XXI: lire 184.593,60.

Assegnazione di foraggio

Gli agricoltori del Medio Friuli che hanno assoluto bisogno di foraggio debbono rivolgersi esclusivamente agli Uffici della Sezione provinciale dell'Alimentazione.

La Sezione, nei limiti del possibile, provvederà, o a mezzo di piccole assegnazioni od indirizzando gli agricoltori al prelievo diretto di foraggio presso i produttori, nelle zone già fissate d'accordo con il Commissariato Militare.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 5 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Elisa Vescovo da Udine; Romana Calligaro da Pontebba; Fiorentina Lodolo da Udine; Luigi Rossi da Osoppo; Maria Marchiol da Tarcento; Antonio Orsettig da Remanzacco; Elvira Colotti da Martignacco; Speranza Ottogalli da Udine; Secondiana Ramuscello da Valvasone; Clementina Castellani da Udine; Andrea Squecco da Cavazzo Carnico; Leda Raghellin da Cervignano; Osvaldo Stefanut da Chions; Erminia Zenarolla da Cervignano; Maria Battaglia da Cervignano; Isabella Rossig da Cervignano.

Sono invece stati respinti i seguenti ricorsi:

Clelia Miotti Marioni da Udine; Luigia Pontello da Udine; Anna Lorenzini da Udine; Egidio Nardini da Pocenia; Evelina Orsaria da Udine; Giuseppina Caporale da Cividale; Luigi Rossi da Cividale; Teresa Simeoni da Chions; Gio. Batta Bressa da Cimolais; Isidoro Conforto da Chions; Giuseppe Cescon da Chions; Gaetano Rossit da Chions; Teresa Drigo da Cervignano; Anna Di Nuzzo da Cervignano; Luigi Zorzini da Cervignano; Fabio Zorzi da Campoformido; Giuseppe Burella da Chions; Carlo Vecchiutti da Cividale; Orsola Roddaro da Cividale; Giulia Patriarca da Cividale; Ines Tulilo da Cassacco; Antonio Rieppi da Cividale; Eugenio Rieppi da Cividale.

Fondo di integrazione a favore degli Enti comunali di assistenza della provincia

La Prefettura ha disposto per la distribuzione del fondo di lire 3.800.000, destinato ad integrare i bilanci degli Enti comunali di assistenza della Provincia per l'annata dal 1° luglio 1942 al 30 giugno 1943, eseguendo il seguente riparto:

Aiello L. 25 mila; Amaro 2 mila; Ampezzo 13 mila; Andreis 8 mila; Aquileia 15 mila; Arba 6 mila; Arta 23 mila; Artegna 40 mila; Attimis 13 mila; Aviano 24 mila; Azzano Decimo 31 mila; Bagnaria Arsa 17 mila; Barcis 6 mila; Basiliano 13 mila; Bertiolo 9 mila; Bicinicco 2 mila; Bordano 5 mila; Brugnera 13 mila; Budoia 8 mila; Buttrio 6 mila; Campoformido 10 mila; Campolongo al Torre 7 mila; Caneva 17 mila; Casarsa 21 mila; Cassacco 4 mila; Castelnuovo del Friuli 29 mila; Castions 7 mila; Cavasso Nuovo 6 mila; Cavazzo Carnico 3 mila; Cercivento 1000; Cervignano del Friuli 51 mila; Chions 11 mila; Chiopris-Viscone 4 mila; Chiusaforte 7 mila; Cimolais 4 mila; Cividale del Friuli 48 mila; Claut 3 mila; Clauzetto 17 mila; Codroipo 36 mila; Colloredo M. A. 6 mila; Comeglians 5 mila; Cordenons 37 mila; Cordovado 5 mila; Coseano 4 mila; Dignano 10 mila; Dogna 4 mila; Drenchia 8 mila; Enemonzo 5 mila; Erto e Casso 5 mila; Faedis 9 mila; Fagagna 38 mila; Fanna 4 mila; Fiume Veneto 68 mila; Flaibano 5 mila; Fontanafredda 3 mila; Forgaria 13 mila; Forni Avoltri 2 mila; Forni di Sopra 3 mila; Forni di Sotto 3 mila; Frisanco 4 mila; Gemona del Friuli 24 mila; Gonars 6 mila; Grimacco 6 mila; Latisana 54 mila; Lauco 13 mila; Lestizza 17 mila; Ligosullo lire 500; Lusevera 15 mila; Magnano in Riv. 12 mila; Majano 18 mila; Malborghetto 7 mila; Maniago 16 mila; Manzano 12 mila; Marano Lagunare 19 mila; Martignacco 19 mila; Meduno 24 mila; Mereto di Tomba 3 mila; Moggio Udinese 5 mila; Moimacco 2 mila; Montereale Cellina 21 mila; Morsano al Tagliamento 29 mila; Mortegliano 8 mila; Moruzzo 5 mila; Muzzana del Turgnano 3 mila; Nimis 19 mila; Osoppo 14 mila; Ovaro 3 mila; Palazzolo dello Stella 21 mila; Palmanova 9 mila; Paluzza 14 mila; Pasian di Prato 21 mila; Pasiano di Pordenone 21 mila; Paularo 1000; Pavia di Udine 4 mila; Pinzano 6 mila; Pocenia 3 mila; Polcenigo 19 mila; Pontebba 8 mila; Porcia 40 mila; Pordenone 323 mila; Porpetto 9 mila; Povoletto 10 mila; Pozzuolo del Friuli 23 mila; Pradamano 3 mila; Prata di Pordenone 15 mila; Prato Carnico 12 mila; Pravisdomini 4 mila; Precenicco 12 mila; Premariacco 7 mila; Prepotto 2 mila; Pulfero 5 mila; Ragogna 29 mila; Ravascletto 5 mila; Raveo 9 mila; Reana del Roiale 7 mila; Remanzacco 12 mila; Resia 13 mila; Resiutta 4 mila; Rigolato 2 mila; Rive d'Arcano 5 mila; Rivignano 24 mila; Ronchis 6 mila; Roveredo in Piano 1000; Ruda 19 mila; Sacile 86 mila; S. Daniele del Friuli 23 mila; S. Giorgio Richinvelda 9 mila; S. Giorgio di Nogaro 65 mila; S. Giovanni al Natisone 9 mila; S. Leonardo 4 mila; S. Pietro al Natisone 12 mila; S. Quirino 8 mila; S. Maria la Longa 5 mila; S. Vito al Tagliamento 115 mila; S. Vito al Torre 3 mila; Sauris 3 mila; Savogna 6 mila; Sedegliano 14 mila; Sequals 6 mila; Sesto al Reghena 21 mila; Socchieve 3 mila; Spilimbergo 60 mila; Stregna 7 mila; Sutrio 5 mila; Taipana 13 mila; Talmassons 16 mila; Tarcento 57 mila; Tarvisio 4 mila; Tavagnacco 7 mila; Teor 5.500; Tolmezzo 40 mila; Torreano 11 mila; Torviscosa 8 mila; Tramonti di Sopra 11 mila; Tramonti di Sotto 15 mila; Trasaghis 18.500; Travesio 12 mila; Treppo Carnico 4 mila; Treppo Grande 4 mila; Tricesimo 29 mila; Trivignano 5 mila; Udine 1.645.600; Valvasone 17 mila; Varmo 10 mila; Venzone 19 mila; Verzegnis 2 mila; Villasantina 13 mila; Visco 2.500; Vito d'Asio 21 mila; Vivaro 5 mila; Zoppola 8 mila.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

6 marzo 1943 XXI:

Ortaglie e legumi in sorta: q.li 320 — Frutta in sorta: q.li 100 — arance e mandarini q.li 916.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

5 e 6 marzo 1943 XXI:

Quantitativo globale kg. 605,300, così diviso: ambulanti kg. 455,500; vendita locale kg. 149,800.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai segretari di categoria

Il 4 corrente mese presieduto dal dirigente l'Unione si è svolto il rapporto dei segretari delle categorie dei lavori del commercio.

Dopo avere impartite alcune direttive di carattere generale intese a migliorare l'assistenza ai lavoratori, il Dirigente ha comunicato che il rapporto annuale avrà luogo il giorno 13 corr. mese alle ore 20,30 presieduto dal rappresentante confederale cons. naz. Fossi.

Quindi seguiva la discussione di vari problemi sindacali, inerenti le categorie, alla quale hanno preso parte vari segretari fra i quali Gori, Missio, Bertoli, Miolli ecc.

Il dirigente ha dato notizia della nuova attività assistenziale costituitasi in seno all'Unione derivata dal disciolto Patronato Nazionale per l'assistenza sociale e si è compiaciuto della disciplinata comprensione delle categorie dei lavoratori del commercio friulani sull'adempimento dei doveri dell'ora presente, nella quale un solo scopo sorregge e guida nella loro quotidiana fatica i lavoratori, la vita e il benessere della Patria.

Un rapporto ai dirigenti del Battaglione genieri in congedo

Domenica scorsa, nella sede del Battaglione «Friuli» dei genieri in congedo, il comandante camerata Scudiero, ha tenuto rapporto a tutti gli addetti al Comando di Battaglione e a tutti i comandanti e viceccomandanti di Plotone della Compagnia di Udine.

Il rapporto è stato aperto con il saluto al Re Imperatore e al Duce. Indi il comandante con elevate parole ha portato il saluto di tutti i genieri del Battaglione ai valorosi camerati che stanno duramente e vittoriosamente combattendo sui vari fronti dell'attuale guerra ed ha invitato i presenti a rivolgere il loro riconoscente e devoto pensiero ai camerati genieri e di tutte le armi, gloriosamente immolatisi per i santi ideali. Ha poi presentato il camerata prof don Aldo Moretti, già Cappellano militare del Genio in A. S. e mutilato di guerra, ed ora Cappellano del Battaglione Friuli. Dopo avere brevemente riassunta l'attività organizzativa del Battaglione, ha dato le direttive per quella da svolgere in avvenire sia in seno alla Compagnia di Udine che nei vari reparti della provincia.

In attesa del rapporto annuale che avrà luogo il giorno 28 marzo corrente mese, ha dato disposizioni per il tempestivo tesseramento per l'anno XXI, invitando i Comandanti a svolgere la massima attività, per far sì che il Battaglione continui le sue belle tradizioni e tutti i camerati non vengano meno ai loro dovere, in questi momenti in cui maggiormente è necessario dimostrare il dovuto attaccamento alla Patria ed al Regime. Fra le nuove attività da svolgere sarà compresa l'opera di assistenza alle famiglie dei camerati genieri Caduti; a questo scopo sono stati già raccolti e si stanno raccogliendo fra i tesserati i fondi necessari per contributi assistenziali. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Accademia di Udine

La comunicazione di stasera del prof. Antonino di Prampero

All'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Udine si svolgerà questa sera martedì, alle ore 21 la terza adunanza scientifica ordinaria dell'anno accademico in corso che si terrà nella saletta della Civica Biblioteca, col seguente ordine del giorno: prof. co. Antonino di Prampero: «Sintesi storica dell'ortopedia: suoi compiti, suoi mezzi».

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Umberto Rossi ha offerto L. 50. Per onorare la memoria del ten. Luciano Omet: famiglia dottor Gherardo Pitotti L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del cav. Tullio Missoni: famiglia dott. Gherardo Pitotti L. 10. Per onorare la memoria del cognato cav. prof. Domenico Mantovani: generale comm. Candido Armellini lire 100.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani: avv. Mario Livi L. 50.

ALTRE OFFERTE

All'Unione Ciechi. — Per onorare la memoria di Antonio Marcuzzo: famiglia Masolini L. 20, ing. Paolo Masieri per oblazione L. 100.

Al Centro Tutela Minorile. — Famiglia Giacomelli L. 200.

Pro Messa del Povero. — Maria Moretti Peratoner nel settimo anniversario della scomparsa del marito cav. dott. Leopoldo Peratoner fondatore e benemerito dell'Opera ha offerto L. 25. La Messa in suffragio verrà celebrata domenica 14 corrente.

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria del cav. Achille Cappellaro: Lucia e Guido Treleani lire 10; di Francesco Prandini: farmacia Trebbi 20 buoni minestra per i poveri; di Luigia Martinis: id. id.; di Elsa Maria Pagani: id. id.; del cav. uff. Camillo Pagani: id. id.; del cav. prof. Domenico Mantovani: id. id., prof. Antonio Del Piero L. 10, sartoria Fontanini L. 10. Per onorare la memoria di Antonio Marcuzzo: Umberto Zorzi, Romano Marini, Italico Squazzero, Italico Diamante, Corrado Carnielli, Giuseppe Gabai, Guglielmo Moretto, Umberto Turcato, Umberto Flora, Luigi Montalbano, Furio Furlanetto, Erminio Ceccutti, Angelo Massarutto, Angelo Degano L. 10 ciascuno.

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi» p. Arturo Pirioni in memoria della signora Zin L. 10; N. N. 300; prof. dr. Mario Dal Dan in memoria di Tullio Missoni L. 20; Roberto Zoratto in memoria di mons. Drigani L. 10; funzionari ed impiegati dell'Ufficio Tecnico Erariale di Udine per onorare la memoria della mamma del loro collega geometra Gustavo Pentieme lire 280.

Il "Dovunque„ in Friuli

Chi non ha sentito parlare del Dovunque, *ossia del foglio dei combattenti italiani al fronte russo, fondato e diretto dal nostro Antonio Baldini Rualis? Tutti, si può dire, poichè quel periodico, tanto caro ai componenti del C.S.I.R. e dell'Armir, ha avuto meritatamente la più larga popolarità e particolarmente in Friuli, ossia nella terra che ha dato i magnifici Alpini della «Julia» e le salde Camicie nere della «Tagliamento».*

Ora siamo lieti di annunciare che il Dovunque, *sempre con la direzione del capitano Baldini, ha ripreso le pubblicazioni nella nostra città, quale edizione de «Il Popolo del Friuli» dedicata appunto ai reduci dal fronte russo che sosteranno nei campi contumaciali friulani. Così i valorosi camerati — al loro ritorno in Patria con le Grandi Unità che rientrano per un periodo di riposo e per essere completate dopo tante eroiche vicende — vengono salutati dalla voce amica del loro periodico.*

Noi siamo stati ben lieti di accogliere fra le nostre mura la dinamica redazione del giornale grigioverde e ricambiamo con pari simpatia il saluto a noi rivolto da Dovunque. *Dal numero uscito domenica scorsa, compilato — in forma spigliata e vicina alla sensibilità del soldato — esclusivamente da appartenenti alle Forze Armate e illegiadrito da numerosi gustosi disegni del capitano Bernardinis, riportiamo l'efficacissimo articolo di fondo intitolato «La consegna»:*

«Questo è un giornale di guerra, un vero giornalino del soldato. E' un giornale con le stellette, un giornale che se potesse parlare direbbe signorsì e signornò come diciamo noi. Chi lo fa questo giornale, per esempio? Questo giornale lo fanno i soldati, in grigioverde, con le scarpe infangate, col cappotto consumato dalle marce e dalla pioggia, con la barba lunga; soldati col fucile, la baionetta, le giberne, soldati che mangiano il rancio nella gavetta. Noi abbiamo la posta militare, abbiamo la calzoleria militare. Perchè non dovremmo avere anche un giornale militare? Questo è il giornale da campo dei soldati italiani in Russia»...

...«E' un giornale che si stampa al fronte: dalla tipografia si sente sparare il cannone, perchè è un vero giornale di guerra, è il giornale del soldato e il soldato dei giornali. Se domani avanzeremo il giornale avanzerà, avanzeranno i lettori vestiti in grigioverde, con l'elmetto, la baionetta, la gavetta e magari qualcuna di quelle belle caramelle rosse che si chiamano bombe a mano; avanzeranno i suoi giornalisti, che sono i soldati. La tipografia ce la conquisteremo col cannone una qualche tipografia comunista. E' un giornale che cammina con la guerra, viene con noi come la cucina, come il forno militare. E' un giornale zingaro, e deve avanzare sulle piste, pei campi, attraverso i paesi immersi nella neve e nel fango, deve avanzare come le nostre scarpe. Per questo si chiama «Dovunque», perchè deve venire dovunque noi andiamo, sempre con noi, deve arrivare fino alla vedetta avanzata, fino sotto il reticolato, in linea o a riposo»....

Così il 3 gennaio 1941 in questa stessa colonna, su questa stessa pagina, sotto la stessa insegna. Ed oggi che i soldati in grigioverde, con il cappotto consumato dalle marce e dalla pioggia tornano dalla Russia, torna anche «Dovunque» insieme ai suoi giornalisti e ai suoi lettori in grigioverde.

Dalla tipografia non si sente più sparare il cannone e non occorre andar a cercare le carte qua e là sotto i tavoli e le casse, perchè di bombe non ne arrivano più. Non è che ci manchino le notizie perchè i giornali non arrivano da due mesi, ma «Dovunque», anche lui avvicendato, mantiene la sua parola, tiene la sua consegna, perchè è stato ed è il giornale dei soldati e rimane il soldato dei giornali.

Fa anche lui il suo periodo di bonifica, s'aggiusta i panni lustra le buffetterie, perchè la carta bottino di guerra è consumata e i caratteri di laggiù erano frusti. Ma rinuncia alla licenza, perchè la sua consegna è di restare ultimo della retroguardia nelle colonne che tornano, e da buon camerata, da vero soldato vuol compiere tutto il suo dovere.

Dalla steppa è arrivato qui, nella prima città di frontiera; si è accantonato presso un amico, tanto più anziano, veterano di molte battaglie — il giornale di questa provincia di confine, il foglio della vecchia capitale della guerra — che da camerata lo accoglie e lo aiuta a ripulirsi.

«Dovunque» continua per noi, con noi.

Egli ci intende, perchè è dei nostri; vide e visse giorno per giorno, ora per ora la nostra guerra; gioì delle nostre vittorie, conobbe i nostri Caduti, divise la nostra gavetta, s'impantanò nella melma ucraina, soffrì il gelo accecante e l'arsura polverosa, il puzzo delle isbe e la sconsolata vita di quei disgraziati paesacci.

Sente come noi l'orgoglio di avere combattuto, la gioia suprema di questa nostra primavera di sole, il profumo di questa terra, la più bella del mondo, la più umana e la più civile.

La Patria di cui siamo i soldati. La nostra Patria.

Promozione militare

Il concittadino rag. Eliano Venuti tenente dell'eroica Divisione Alpina «Julia», reduce dai fronti greco e russo, ed attualmente ricoverato in un ospedale territoriale del Regno in seguito a ferita riportata, è stato promosso capitano. Congratulazioni.

Ufficio informazioni della Croce Rossa

Al locale Comitato della Croce Rossa Italiana sono giunte notizie riguardanti: Giuseppe Pittaro, Canadà, Luigi Colussa e Eugenio Buriola.

Gli interessati sono invitati a passare all'Ufficio di via Manzoni dalle ore 10 alle 12 nei giorni feriali.

Per onorare la memoria del magg. Tullio Missoni

Per onorare la memoria del maggiore cav. Tullio Missoni sono state fatte le seguenti offerte: dal Credito Italiano Succ. di Udine L. 500, dal personale del Credito Italiano succursale di Udine L. 680, da Gio. Batta Raber, Comeglians L. 100, dal rag. Nicolò Primiero L. 20. Totale lire 1.300. Detta somma è stata destinata come segue: all'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra L. 500, all'Ente Comunale di Assistenza di Udine L. 400 (a mezzo del nostro giornale), all'Asilo infantile di Moggio Udinese L. 400.

Federazione dei Fasci Femminili

Norme per la partecipazione al «Concorso per l'apicoltura nazionale»

L'Ufficio Massaie Rurali del Direttorio Nazionale, in accordo con la Sezione Apicoltori Italiani, indice fra le Massaie Rurali organizzate il Concorso per l'incremento dell'apicoltura razionale, allo scopo di promuovere il maggior possibile incremento dell'apicoltura razionale.

Il termine utile per l'inoltro delle domande è stato fissato al 31 corrente mese.

A detto Concorso potranno partecipare coloro che entro il 31 marzo, già proprietarie di apiari razionali intendono di estenderli e perfezionarli, e coloro che impianteranno nuovi apiari con alveari razionali.

Due sono le Sezioni a cui le Massaie Rurali possono partecipare: Iª sezione: estensione e perfezionamento di apiari razionali; IIª sezione: nuovi impianti con alveari razionali.

Le Massaie Rurali che intendono partecipare alla prima Sezione (miglioramento dell'apiario), dovranno inviare entro il 31 marzo un modulo debitamente compilato, unito a questo dovrà essere inviata una fotografia del formato 13 per 18, dalla quale risulti chiaramente lo stato attuale dell'apiario, e dovrà essere indicata la data di ripresa della fotografia stessa.

Entro il 15 agosto le Massaie Rurali partecipanti dovranno inviare alla Sezione Provinciale un'altra fotografia dello stesso formato dimostrante il miglioramento dell'apiario.

Le Massaie che vorranno partecipare alla IIª Sezione del Concorso (nuovi impianti) dovranno inviare entro il 31 marzo, alla Sezione provinciale Massaie Rurali un questionario debitamente compilato; entro il 15 agosto una fotografia 13 per 18, in due copie, dimostrante il nuovo impianto.

Per la Iª Sezione sono assegnati n. 24 premi per la somma complessiva di L. 5945; per la IIª Sezione sono assegnati n. 16 premi per la somma complessiva di L. 4050.

Nel secondo annuale della gloriosa morte di Artico di Prampero

Ricorrendo il secondo annuale della gloriosa morte della Medaglia d'oro Artico di Prampero, sono state apposte stamane, a cura del Comune di Udine, due corone d'alloro sulla targa della via che ricorda il nome dell'eroico Caduto.

Al familiari vadano i rinnovati sensi del nostro fiero cordoglio.

In memoria della C. N. Francesco Filippi

Il primo anniversario dell'eroico sacrificio della c. n. Francesco Filippi — caduto in Montenegro l'8 marzo 1942 — è stato ricordato dai colleghi dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale con un versamento di lire mille a due orfani di guerra di Camicia nera e con la rimessa di L. 310 alla madre del Caduto per un'opera di bene di suo gradimento.

Funzioni di Quaresima alla Basilica delle Grazie

Domani, 1° giorno di Quaresima, alla Basilica delle Grazie alle ore 9 benedizione delle ceneri e Messa solenne. Tutte le sere di Quaresima, alle ore 18 canto di compieta all'altare della Madonna, Miserere, benedizione eucaristica. Nei venerdì si terrà il pio esercizio della via Crucis.

Un'offerta degli avvocati al Patronato liberati dal carcere

Per onorare la memoria della compianta madre dell'avv. Piero Marcotti il Sindacato avvocati e procuratori di Udine ha offerte lire 480 al Patronato pro liberati dal carcere.

I minori sfollati milanesi saranno graditi ospiti delle famiglie friulane

Domani arriva il primo scaglione di bambini sfollati - Il diploma di socio perpetuo della Gil alle famiglie che accolgono gratuitamente i minori

Come è stato a suo tempo comunicato, la Gil ha rivolto un caldissimo appello per avere un aiuto fraterno a favore delle molte migliaia di bambini delle città colpite compresi fra i quattro e i 12 anni di età e che occorre mettere al riparo dalle criminose incursioni aeree nemiche.

Facendo proprio l'appello, il nostro Comando Federale si è rivolto alle famiglie della provincia che più possono e meglio sentono, per chiedere loro di assumersi di accogliere un bimbo per il tempo necessario, accordandogli un sicuro ambiente familiare, con tutte quelle cure e garanzie fisiche e morali che verrebbero accordate ad un proprio figliolo.

Si trattava di mettere al riparo i piccoli che saranno gli italiani di domani e pertanto l'opera a cui il Friuli era chiamato non era soltanto di doverosa e sentita solidarietà civile ed umana ma anche, e specialmente, patriottica e fascista. E, ancora, manifestazione di saldissima fede nella certissima Vittoria e fiera risposta di un popolo sano e forte agli inani tentativi di un brutale nemico che, nella fallace illusione di fiaccarne l'animo, ricorre oggi, con la forza della disperazione, ai più obbrobriosi mezzi di lotta.

Abbiamo già pubblicato come il Friuli, ispirandosi ancora una volta ai sentimenti di bontà e di amore che sono nostra guida e nostro vanto e di sentimento patriottico che è nostro orgoglio, abbia largamente aderito al commosso appello della Gil.

Oltre milletrecento famiglie hanno richiesto il ricovero di minori sfollandi e le domande continuano a pervenire. La propaganda infatti non è terminata perchè ha e conserverà anche in seguito carattere continuativo.

Le madri di Milano, Torino, Genova e Palermo e di tutte le altre nostre città tormentate dalla guerra, non si sono affidate invano e non si pentiranno di aver contato sul cuore generoso, affettuoso e solidale del Friuli che sa come anche di questi sacrifici esca la Vittoria.

Si trattava di sollecitare però lo sfollamento ed evitare in tal modo, per quanto era possibile, ulteriori perdite di vite umane. Non si poteva attendere che la propaganda terminasse e che le inevitabili pratiche burocratiche di smistamento ritardassero ulteriormente la partenza dei bimbi in pericolo. L'organizzazione con tutti i mezzi e in tutti i modi e su vastissima scala può e sarà fatta gradatamente.

Per questo il nostro Comando Federale ha chiesto l'invio immediato di minori e domani infatti con il treno delle 8.45 arriverà il primo scaglione di bambini milanesi sfollati che saranno ospitati presso quelle famiglie che sono state invitate a presentarsi per il ritiro dei piccoli alle 10.30 alla Casa della Gil femminile.

La Gil friulana ha così il particolare merito di essere riuscita ad ottenere, con la sua azione di propaganda e di incitamento, dalla privata assistenza la protezione ai minori.

Sarà di particolare incitamento ai pochi che ancora non avessero risposto all'appello del Comando Federale, la disposizione di questi giorni di S. E. il Segretario del Partito Comandante Generale della Gil che prescrive che a tutti coloro che assumeranno l'impegno di assistere e di educare un minore, orfano di guerra o per cause di guerra, fino alla età della sua capacità lavorativa o più minori per la durata della guerra sarà conferito il diploma di socio benemerito della Gil ed a tutti coloro che assumeranno l'impegno di assistere un minore, orfano o che in conseguenza della guerra risulta abbandonato o bisognoso di assistenza, sarà conferito il diploma di socio perpetuo della Gil.

Non per desiderio di ben figurare il Friuli continuerà a rispondere all'appello rivoltogli ma per quel sentimento di intima soddisfazione che è precipua caratteristica del nostro popolo.

ARTE E TEATRI

Rinnovato successo di "Traviata„

Anche la replica della *Traviata* nel pomeriggio di domenica ha avuto al «Puccini» la conferma del vivo successo riportato sabato scorso.

Un esaurito, come era da attendersi. La popolare opera verdiana ha ancora una volta commosso e deliziato nello stesso tempo, suscitando vivissimi consensi, e rinnovati applausi che hanno ripagato gli interpreti Mercedes Capsir, Gino Fratesi e Marcello Venturini, efficaci nella loro veste scenica e nella loro capacità canora, e con essi anche il maestro Aldo Zeetti, che ha guidato l'orchestra con mano sicura ed equilibrato intuito.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

La donna alla luce del Vangelo

L'illustre dott. prof. Enrico Opocher di Treviso, ha domenica scorsa intrattenuto il numeroso pubblico accorso come di consueto alle lezioni della Scuola di cultura cattolica nella sala di via Treppo, su un tema quanto mai interessante: «La donna alla luce del Vangelo». Dalla peccatrice Maria di Magdala, cui molto doveva essere perdonato perchè molto aveva amato, l'oratore ha efficacemente ricordato tutti gli episodi evangelici cui appare una donna per protagonista, a fianco a Gesù; e così la madre di Giairo, l'emoroissa, la cananea, l'adultera, la samaritana cui il Cristo promette l'acqua di vita. Per tutte Cristo ha comprensione e parole di perdono e di salvezza. La loro umanità, con tutte le sue miserie e cadute, trova in Gesù il sanatore pietoso. Sono tutte creature deboli, sensibili, che vedono nel Cristo la fonte della salute e da Cristo non sono deluse. Con loro il Cristo si procura i maggiori trionfi.

Gesù avrebbe potuto rispondere a quelli che lo criticavano sulla sua relazione con la donna: «per l'amore io faccio questo. L'esaltazione dello spirito trova prova nell'incontro di Cristo con Marta e Maria, dove si vuol significare ciò che di più alto e più nobile è nell'amore».

Con una interpretazione originale ed interessante, l'oratore rileva il diversissimo modo con il quale Gesù tratta la Madre sua, quasi a voler stabilire una certa distanza tra esso e Maria Santissima. Attraverso gli episodi evangelici in cui appare Maria, questa distanza voluta si fa sensibile. La donna anonima, tra la folla gli grida: «Beato il ventre che ti ha portato e le mammelle che ti hanno nutrito», al che Gesù risponde: «Beati piuttosto coloro che apprendono la parola di Dio e la mettono in pratica». Perchè questo distacco? Perchè, risponde l'oratore, Gesù volle che Maria così salisse con lui sino al Calvario di madre, seguendolo sempre, anche se a distanza ed in incognito, sino alla passione finale. Volle che Maria attraverso il sacrificio di ogni ora fosse con lui, così più vicina a lui di ogni altra creatura, associata intimamente alla sua immolazione redentrice del genere umano.

Un nutrito applauso corona la parola dell'oratore.

L'incendio di un bosco sul monte Ciancot

Per cause non ancora accertate, ma che si ritengono accidentali, si manifestava domenica nel pomeriggio un incendio sul monte Ciancot e precisamente in un bosco di proprietà privata. Detto monte si trova nel comune di Trasaghis, si trova di fianco al monte S. Simeone e guarda sul lago di Cavazzo. Il fuoco era visibile a forte distanza e ardeva ancora nella giornata di ieri. Sul luogo del sinistro si sono recati carabinieri, soldati del Presidio Militare di Osoppo e militi forestali. I danni non sono stati ancora accertati.

LA NOTA METEOROLOGICA

Bilancio dell'inverno

Come ogni anno, tiriamo le somme dell'inverno meteorologico chiuso il 28 febbraio, la cui spiccata caratteristica fu quella della eccezionale stasi atmosferica, non solo nei mesi di dicembre e di febbraio che furono di una non comune mitezza, ma anche nel mese di gennaio che viceversa non fu mite, ma tale sembrò solo per la assenza di ogni vento.

La temperatura media di dicembre risultò di gradi 6 sopra zero, quella di gennaio di gradi +1.35 e quella di febbraio di gradi 5.02. Il primo e il terzo possono perciò classificarsi come «miti», non però come «eccezionalmente miti». Il secondo invece, va posto nei «freddi», avendo avuto una temperatura media di oltre un centigrado inferiore al normale.

Confessiamo che queste cifre hanno meravigliato anzitutto noi stessi, in quanto, giudicando ad occhio, avremmo pensato che tanto gennaio quanto febbraio avessero dovuto fornire una media più elevata di quanto non risulti dalle cifre. La spiegazione è però semplice in quanto gennaio, se non segnò mai temperature minime molto basse, fu però costantemente freddo, come è dimostrato anche dal numero di giorni di gelo, che sommano complessivamente a 22, cifra questa notevolmente elevata.

Per febbraio invece se ebbe molte temperature massime eccezionalmente elevate, ebbe pure le temperature minime abbastanza basse, data la grande ampiezza dell'escursione termometrica diurna che caratterizzò la maggior parte dei giorni del mese, dominati — come si ricorda — in grande prevalenza da tempo splendido.

Ciò spiega come le medie mensili non siano state così elevate come poteva sembrare.

In quanto alla temperatura media del trimestre invernale essa risulta di gradi 4.43, ciò che consente di iscrivere il decorso invernale sul limite fra i «normali tiepidi» e i «miti», non dunque fra gli «eccezionalmente miti».

I giorni di gelo in totale furono 24: nessuno cadde su dicembre, 22 caddero su gennaio e 2 soli su febbraio.

La temperatura minima fu di gradi —5.7 il giorno 11 gennaio, la massima di 17,7 il 24 febbraio.

La somma dei gradi negativi fu di 43.4, contro 226.4 del precedente rigido inverno.

Quanto alle precipitazioni esse risultano di mm. 167 in dicembre, di 42.4 in gennaio e di 108.7 in febbraio: un totale quindi di mm. 318, che rappresentano una eccedenza di circa 50 mm. sulla piovosità normale del trimestre invernale.

Due osservazioni però meritano fatte in tema di precipitazioni: la prima riguarda il loro carattere che, seguendo il... nuovo sistema istaurato da circa tre anni a questa parte, è sempre violento e sbrigativo. Ne abbiamo avuto un esempio il 2 febbraio con una manifestazione temporalesca del tutto eccezionale per la stagioni, in quanto accompagnata non solo da lampi e tuoni, ma persino da fulmini. Verrebbe da dire che quei lunghi periodi perturbati che caratterizzavano il nostro clima, sono pressocchè scomparsi.

L'altra osservazione è, che se in pianura la piovosità si è mantenuta in limiti pressocchè normali, in montagna invece le precipitazioni sono in forte soccombenza. Per tutto l'inverno le montagne sono apparse infatti quasi senza neve ed i fiumi sono nuovamente ridotti a un regime di gravissima siccità, ciò che ha imposto le nuove restrizioni sul consumo della energia.

c. m.

Due denuncie per violazioni alle leggi sulla caccia

Guardia caccia in servizio presso la Stazione della Milizia Forestale di Malborghetto hanno elevato contravvenzione, denunciandoli all'Autorità giudiziaria, Francesco Gelbmann fu Francesco e Massimo Grinvald fu Massimo, entrambi da Malborghetto, per detenzione abusiva di armi da guerra, mancata denuncia delle stesse, per caccia abusiva in tempo di divieto con armi proibite ed in territorio costituito in bandita di caccia. Il Francesco Gelbmann è stato altresì denunciato per furto.

Entrambi i predetti il giorno 7 febbraio u. s. si erano recati a cacciare sul Monte Cucco, dove avevano sparato ad un camoscio senza peraltro colpirlo. Armi e munizioni vennero sequestrate.

Cattura di lepri con i lacci

Il guardiacaccia Guglielmo Bellina, alle dipendenze del Comitato provinciale della Caccia, trovandosi in servizio nella zona di ripopolamento e cattura del Comitato stesso situata nel territorio fra Pozzuolo e Mortegliano, sorprendeva verso le ore 15.30 del giorno 4 andante Fedele Tirelli fu Antonio detto Bez da Mortegliano mentre, fingendo di far pascolare del bestiame, andava con metodo e sistema visitando tutta una serie di lacci collocati nei fossi e nei cespugli per la cattura delle lepri, lacci che evidentemente data la loro ubicazione non potevano essere noti se non a chi li aveva in precedenza collocati. Per un tal fatto il Tirelli è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato alla competente Autorità.

Scivolò dalle scale e si frattura un femore

L'ultra settuagenaria Anna Pertoldi fu Giuseppe, da Lestizza, scivolando dalle scale di casa propria riportava la frattura del femore destro. E' stata trasportata all'Ospedale civile ed ivi accolta: guaribile in una sessantina di giorni salvo complicazioni.

Derubato di una ruota d'auto

Il tenente Guido Mastrolilli, residente a Molinis di Tarcento, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato di una ruota con pneumatico «Pirelli» che costituiva la scorta del proprio camioncino.

IL GIORNO

Martedì, 9 marzo (68-297)
S. Francesca Romana

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica. Ordine superiore; 10 e 40: Radio scolastica. Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.50: Radio sociale; 14.10 (circa): Canzoni del tempo di guerra; 16.20: Radio scuola; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Trasmissione dedicata alla Romania; 17.40 (circa): Musica sinfonica; 19.10: Radio rurale; 19.40: Coro di voci bianche dell'Eiar diretto dal m. Costantino Costantini; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Orchestra classica diretta dal m. Manno; 13.45: Canzoni e melodie; 20.30 (circa): Motivi della nuova operetta «Garabonciás» di Franz Lehar; 21.10: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 21.50: Musiche incise dal tenore Ferruccio Tagliavini; 22.20: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 20.30 (circa): Il piccolo Eyolf, tre atti di Enrico Ibsen; 22: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 23 (circa): Musica varia.

Colta da malore in piazza Mercatonuovo

La cinquantatreenne Lina Tomasini fu Evangelista, dimorante in via Morosina 18, mentre si trovava ieri mattina in piazza Mercatonuovo, intenta a far le spese, colta da improvviso malore stramazzava a terra. Veniva prontamente soccorsa da alcune persone presenti; contemporaneamente il vigile urbano Bon provvedeva a richiedere l'autoambulanza con la quale la donna veniva trasportata all'Ospedale e quivi trattenuta in osservazione.

Dopo la mortale disgrazia avvenuta in via Superiore

I funerali della vittima

Viva e profonda impressione ha suscitato la mortale disgrazia avvenuta sabato sera in via Superiore e precisamente nella onesta e laboriosa famiglia di Guglielmo Luvisoni, dimorante al n. 23 interno 6. Come abbiamo già pubblicato, mentre la famiglia stava terminando la cena in cucina, il giovane Sergio Luvisoni, maneggiando un moschetto posato in un angolo della stanza da un amico di famiglia, il soldato Arturo Merlino venuto a Udine per un breve permesso, premeva il grilletto facendo in tal modo — dato che l'arma era carica — partire il proiettile che fatalmente andava a colpire la sorella Liliana, di venti anni, alla tempia sinistra, uccidendola sul colpo.

La disgrazia ha portato un grave lutto in una famiglia assai stimata e benvoluta in tutto il popolare rione ed ha colpito una brava giovane, seria e dedita al lavoro quotidiano presso il laboratorio Basevi e inoltre alle cure di casa.

Nel mentre l'autorità giudiziaria ha in corso gli accertamenti per stabilire le eventuali responsabilità, ieri sono state rese alla salma della vittima le estreme onoranze con larghissima partecipazione di parenti e conoscenti di famiglia e di vicinanti. La salma è stata levata dalla cella mortuaria del Cimitero, ove era stata trasportata ancora nella serata di sabato e quindi, formatosi il lungo corteo, è stata accompagnata alla parrocchiale del Redentore. Avevano inviato corone la nonna, gli zii, i cugini, gli zii Bepi e Enrico, la zia Teresina, la ditta Basevi, le maestranze della ditta Rezzoli e Lama; sulla bara posavano i fiori del papà, della mamma e dei fratelli. Reggevano i cordoni le amiche e colleghe di lavoro Virginia Pittacolo, Zaira Bartellotto, Amelia Spigolon e Bruna Ferrari. Accompagnavano il feretro i familiari, numerosi parenti, amici e conoscenti di famiglia; assai numerosa la rappresentanza delle maestranze della ditta Basevi. Dopo le esequie, la salma è stata accompagnata al Cimitero. Alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Una intraprendente donzella

Una bella e graziosa giovane di circa vent'anni, occhi celesti e capelli castani, che indossava un soprabito chiaro, scendeva l'altro giorno alla stazione di Sagrado dal ET 319, dopo aver pregato tale Luigi Loselli di aiutarla a scaricare una valigia ed un pacco. La giovane donna discesa dal treno, scaricava la valigia e quindi si allontanava rapidamente, abbandonando il pacco. Il Loselli un po' sorpreso del contegno della donna, informava immediatamente il milite ferroviario di scorta, mettendo a disposizione di costui il pacco rimasto. Senonchè più tardi, al milite si presentava il viaggiatore Giuseppe Delle Feste di Umberto, di 44 anni, da Treviso, lamentando la sparizione di un pacco e di una valigia; il pacco lo ritrovava, ma la valigia era proprio quella scaricata ed asportata dalla signorina. Nella valigia c'erano accessori per ciclo. Le ricerche per rintracciare l'intraprendente donzella sono rimaste finora infruttuose.

Carne suina sparita

In uno stanzino sito al primo piano della propria abitazione, Michele Tosolini fu Giuseppe, da Treppo Grande, aveva riposto il frutto di una recente macellazione del proprio maiale. L'altra mattina però constatava che ignoti, non sa dire nè quando nè come, lo hanno derubato di un rotolo di lardo del peso di 12 chilogrammi, di un paio di salami e di un ossocollo. Il furto è stato denunciato.

In atteggiamento sospetto...

L'altro giorno gli agenti della Squadra Mobile sorprendevano nei pressi dell'Unione Commercianti, in via Vittorio Veneto, un individuo in atteggiamento sospetto. Invitato in Questura è stato identificato per Gio Batta Infanti fu Valentino, di 40 anni, da Sesto al Reghena, diffidato. Egli pertanto è stato trattenuto e passato alle carceri.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

6, 7, 8 marzo 1943 XXI

NATI	19
MORTI	9
MATRIMONI	9

Riassunto settimanale

dal 1. al 7 marzo 1943 XXI

NATI:	30
MORTI:	32
MATRIMONI:	10

Nascite

Faini Paola (I nato) di Guerrino e di Nallato Maria.
Fachini Fabrizio (III nato) di Ippolito e di Nicoletto Gemma.
Turns Carletto (III nato) di Francesco e di Menazzi Severina.
Saccardo Dario (III nato) di Vittorio e di Griparich Armida.
Bedin Roberto (I nato) di Amedeo e di Vendramini Rosa.
Targa Orfeo (III nato di Giovanni e di Favot Emma.
Bulfone Guido (I nato) di Vittorio e di Portolöi Iolo.
D'Este Sergio (III nato) di G. B. e di Toso Margherita.
Manzon Beatrice (IV nato) di Vincenzo e di Gasparini Amalia.

Pubblicazioni di matrimonio

Metelko dott. Metello impiegato con Carlevaris Giovanna casalinga.

Matrimoni

Giacomelli Licinio muratore con Copolutti Bruna casalinga.
De Filippo Domenico ingegnere con Nicoletti Nati civile.
Azzanuto Enrico carrettiere con Degano Caterina casalinga.
Chicco Valentino meccanico con Gurlon Irma sarta.
Casoli Mario impiegato con Brabetz impiegata.
Sporeni Alfredo vigile del fuoco con Sclalino Ermanna casalinga.
Peruzzi Albano agricoltore con Band Maria casalinga.
Zuccolo Ugo manovale con De Petri Maria birraia.
Feruglio Augusto giardiniere con De Vit Norina casalinga.

Morti

Polegato Aldo di Domenico di anni 22 soldato.
Martelossi Teresa ved. Pinzin fu Bartolomeo di anni 83 casalinga.
Zurlo Ottavio fu Giuseppe di anni 30 bracciante.
Dolso Giorgio fu Giuseppe di anni 79 agricoltore.
Tiblietti Ernesto fu Giuseppe di anni 69 benestante.
Obbiso Andrea di Vincenzo di anni 19 C. N. M.V.S.N.
Bulfoni Giovanni fu Giuseppe di anni 79 invalido.
Branz Giuseppe fu Pietro di anni 50 manovale.
Facini Pietro Pio fu Paolo di anni 60 tipografo.
Visintini Giacomo fu Giacomo di anni 83 contadino.
Spedaro Vincenzo fu Raimondo di anni 32 soldato.
Luvisoni Liliana di Guglielmo di anni 20 sarta.
Iuri D'Andrea Eurosia fu Antonio di anni 72 casalinga.
Taddio Marianna fu Angelo di anni 53 casalinga.
Carbone Biasotti Maria fu Pietro di anni 37 civile.
De Bon Dante di Giovanni di anni 38 muratore.
Ridolfi Giuseppe di Giuseppe di anni 38 minatore.
D'Agostini Maddalena ved. Tosolini fu Antonio di anni 69 casalinga.
Fabbian Marcellino di Giuseppe di anni 34 contadino.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA ZIA DI CARLO Con Macario e Lucia d'Alberti — Ore 16.

SAVOIA - L'AFFARE STYX - con Laura Solari — Ore 16.

IMPERO - MELODIA SEGRETA Con Roger Duchesne e Pierre Renoir — Ore 16.

CECCHINI - LA DANZATRICE DEL MOGADOR, novità con Håken Westergreen. Ore 16.

REX - (replica dello spettacolo di ieri) — Ore 16.

BELTRAME - LA COMPAGNIA DELLA TEPPA, con Maria Denis, Corrado Racca e Adriano Rimoldi, avvincente film della S.A.I.C.I. — Ore 16.

FERROVIARIO - LA SUA CANZONE — Ore 16.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITÀ: Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

Croce al merito di guerra

Dal Ministero dell'Africa Italiana è pervenuta al sergente maggiore Mario Giardello il brevetto di concessione della Croce al merito di guerra per le operazioni di grande polizia coloniale in A.O.I. Felicitazioni.

In suffragio di Valerio Marinigh

Oggi alle ore 10, nella nostra Basilica, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie locali, di rappresentanze e della popolazione, sarà celebrato un solenne ufficio funebre in memoria del tenente Valerio Marinigh, deceduto in prigionia ad Harrar un anno fa.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Domenico Bergamasco di Lorenzo, di 52 anni, da Grupignano di Cividale, occupato allo stabilimento Estratti Tannici, [illegible] un vagone di tronchi di castagno rimase colpito da un [illegible]. Il medico curante gli riscontrò una contusione guaribile in giorni 10.

— Il manovale Luigi [illegible] di Pietro, di 57 anni, da Cividale, occupato nella fabbrica «Italcementi» [illegible] sul lavoro una ferita lacero-contusa alla regione terzo-medio della gamba destra. E' stato giudicato guaribile in giorni quindici.

Vasco Leonarduzzi, Bartolomeo Leonarduzzi, Angelina Leonarduzzi, [illegible] Leonarduzzi, [illegible] Leonarduzzi, Emilio Leonarduzzi, dott. Pietro Locatelli, Plinio Locatelli, [illegible] Martina, [illegible] Martina, Gina Martina, Filippo Martina, Antonio Martina, [illegible] Marcuzzi, Giacomo Marcuzzi, Francesco Marcuzzi, Ugo Molinaro, [illegible] Molinaro, Anna Molinaro, Pietro Molinaro, Renato Molinaro, Maria Molinaro, Ida Molinaro, Assunta Molinaro, Augusto Novello, Giulia Nutta, Maria Nutta, Santa Nutta, [illegible] Pascotti, Berta Pellis, Anna Piacentini, Giuseppe Novello, Guido Pascoli, Cristina Prolongo, Augusto Pascoli, Giovanni e Faustino Pascoli, Valentino Pividori, Giuditta Pividori, [illegible] Pividori, Domenico Pascoli, Giacomo Pellis, Bernardina Pellis, Guglielmo Pellis, Angela Pidutti, Fiorendo Pidutti, Primo Pellis, Assunta Pidutti, Primo Pidutti, Santa Pidutti, Ida Pollcreti, Guglielmo Pellis, Alfonso Siviliotti, Maria Simeoni, Maria Sabatini, Stefano Sabadello, [illegible] Sabadello, Luigi Sabadello, Italia Struzzo, Gianpina Sabadello, Lodovico Tomasini, Pietro Tissino, Francesco Tissino, Filomena Tissino, Anna Toso, Antonio Tissino, Pietro Tissino, Giuseppe Tonutti, Carlo Tonutti, Giovanni Zanutto, Antonio Zanutto, Valentino Zorzitto, Giacomo Zorzitto, Pulcheria Zambano, Olga Zimolo (?).

TRICESIMO

La recita friulana di questa sera

Vivamente attesa è questa sera, a Tricesimo, la recita di «Amor in Canoniche», a cura della nota compagnia drammatica udinese sotto gli auspici del Dopolavoro comunale.

E' da notare che il culto della Friulanità è sempre vivo a Tricesimo, che ha il vanto di aver dato i natali a un geniale poeta vernacolo l'abate Giambattista Gallerio e, anni or sono, ha rievocato sulla scena parecchie sere, su iniziativa del compianto comm. Miotti, e di altri, la «Sciarneto», la nota commedia friulana che rievoca consuetudini del nostro popolo.

La commedia del Generale Quintino co. Ronchi, data nel giardino di Pilosio la vigilia della sagra degli uccelli lo scorso settembre, ha poi richiamato una quantità di pubblico plaudente, a prescindere dall'ultima rappresentazione promossa dal locale Dopolavoro comunale.

CASSACCO

Per i doni agli alpini

La popolazione locale, con spontanea dedizione ha offerto per i valorosi combattenti della «Julia» la somma di L. 917, e cioè: Cassacco L. 246, Conoglano L. 322, Martinazzo L. 232, Montegnacco lire 126, Raspano L. 20.

S. DANIELE

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella quindicina dal 27 febbraio al 7 marzo 1943-XXI. Nati vivi: 10, dei quali 5 appartenenti ad altri comuni; nati morti: 1 d'altro comune; morti: 8, dei quali 2 appartenenti ad altri comuni; pubblicazioni di matrimonio: Attilio Collavino con Irma Martinuzzi; Dante Clara con Adelaide Peresani; matrimoni trascritti: Ciro Contardo con Elena Midena; Erminio Ditaro con Onelia Zucchiatti; Duilio Perosa con Alba Ciarino.

Il mercato

Domani avrà luogo il mercato settimanale di animali suini, derrate agricole e merci varie. Dato l'andamento del tempo si prevede una buona affluenza di pubblico.

COLLOREDO di M. A.

Offerta di legna alle scuole

Il signor Tiziano Pezza proprietario di beni terrieri in Caporiacco, ha offerto gratuitamente 10 quintali di legna per le scuole del luogo.

RAGOGNA

Per gli alpini

Ragogna, che ha dato all'attuale conflitto, alla Patria ed ai suoi giovani migliori, ha voluto sottoscrivere in forma plebiscitaria per i doni agli alpini della gloriosa Divisione «Julia», raccogliendo la somma di L. 2.357,25 già spedita alla Federazione. Hanno gareggiato nella sottoscrizione tutte le frazioni del Comune. Diamo l'elenco degli offerenti:

Giacomo Buttazzoni e famiglia lire 50; don Gio. Batta Covassi 50; dott. Domenico Loi 30; Gio. Batta Florindo Nutta 25; Giacomo Maion 25; hanno offerto L. 20: Gregorio De Monte fu Giacomo, Antonio De Monte di Gregorio, don Egidio Blasutti, dott. Giannino Pascoli, Gino Pidutti, Teresa Pividori, Giuseppe Tissino, Filippo Urtamonti, Olga Zorzitto, Antonio Ronchi; hanno offerto L. 15: Domenico Bortoluzzi, Ristori Buttazzoni, Luigi Brandolini, Attilia Ceccone, Quinto Conzatti, Gio. Batta Lizzi, Apolonia Pralongo, Ernesta Pividori, Alfonso Pidutti, Maria Zambano, Antonio Zuzzi, Antonio Indri L. 12; Augusta Colle L. 11; hanno offerto L. 10: Teresa Andreutti, Augusto Andreutti, Attilio Azzolini, Giovanni Buttazzoni, Teodora Brescacin, Maria Bez, Giuseppe Blasutta, Anna Butti, Emilio Buttazzoni, Alfonso Buttazzoni, Quinto Buttazzoni, Egle Buttazzoni, Giovanni Bortoluzzi, Assunta Buttazzoni Buonriposi, Petrin Conzatti, Mario Conzatti, Addone Conzatti, Plinio Conzatti, Francesco Concil, don Licinio Canciani, Anna Cecconi-Feter De Cecco, Giuseppe Clara, Alvino Osnella, Gio. Batta Daffara, Ida De Cecco, Giacomo De Cecco, Ersilio De Cecco, don Augusto Florit, Gino Gubian, Giobbe Gubian, Fermo Gubian Gio Batta Gubian, Cornelia e Gio Batta Cattolini, Americo Leonarduzzi, col. Plinio Locatelli, Elisa Molinaro, Tranquilla Molinaro, Domenico Ornella, Orazio Pellis, Pascoli Giuseppe, Antonio Pellis, Riccardo Pividori, Luigi Pividori, Ernesto Pividori, Regina Patriarca, Valentino Nodusso, Dino Sabadello, Attilio Sabadello, Rosina Siviliotti, Pietro e frat. Siviliotti, Augusto Siviliotti, Luigia Ronchi, Augusto Struzzo, Emilio Tonlutti, Regolo Toso, Carino Tissino, Giuseppe Tonlutti, Giovanni Urtamonti, Assunta Urtamonti, Giovanni Vidoni, Giacomo Zanutto, Graziano Zago, Tina Zardi, Quinto Zunello, Antonio anor, Giacomo Buttazzoni fu Egidio L. 8, Assunta Colle 8, Giuseppe Collavino 7.35, Valentino Lizzi 6, Iolanda Mentil 7, Lida Pretis 6, Marzio Tomasini 7, Pietro Zambano 7, Pietro Nodello 8, Pietro Pioe 8; hanno offerto L. 5: N. N., Emilia Anzil, Tomasina Andreutti, Maria Anzil, Ernesta Andreutti, Caterina Anzil, Remigio Arslè, Davide Azzolini, Ida Andreutti, Luigi Andreutti, Pietro Buttazzoni, Dino Buttazzoni, Lino Buttazzoni, Giovanni Braida, Alessandro Beltrame, Angela Buttazzoni, Giuseppe Borsatti, Sole Beltrame, Pia Buttazzoni, Alfeo Battaino, Costantino Bortoluzzi, Valentino Bosoppi, Antonio Blasutta, Giovanni Battigelli, Giustina Bisinecchi, Pietro Brandolini, Raimondo Bortoluzzi, Amelio Blasutta, Angela Bortoluzzi, Tranquilla Bortoluzzi, Pietro Colle, Elena Conzatti, Pietro Contardo, Santo Concil, Alvise Collavino, Giuseppe Conzatti (Miulin), Giuseppe Concil, Virginia Centis, Domenico Candusso, Paolo Candusso, Rosalba Conzatti, Secondo Daffara, Emilio De Monte, Francesco De Cecco, Giuseppe De Monte, Ermes De Monte, Giacomo Foschia, Giovanna Foschia, Pietro Falon, Battista Falon, Caterina Gotti, Antonio Gubian, Riccardo Graffo,

VALVASONE

Mortale disgrazia sul lavoro

Domenica nel tardo pomeriggio, mentre il carpentiere Cesca Angelo fu Antonio d'anni 63 della frazione di Postoncicco, attendeva ad una riparazione presso la ruota esterna del molino di proprietà Attilio Scodellaro, scivolava e andava a finire fra gli ingranaggi della macina.

Alle sue grida fu un pronto accorrere di gente che tolse il disgraziato da quella posizione. Purtroppo un arto inferiore era pressocchè stroncato, mentre l'altro era maciullato.

Si recò sul posto il medico locale dott. Luigi Copetto il quale giudicò il caso gravissimo. L'infortunato venne poi trasportato all'Ospedale civile di San Vito al Tagliamento. Le sue condizioni andavano durante la notte peggiorando anche perchè altre lesioni interne vennero riscontrate. I familiari decisero allora di ricondurre l'infortunato a casa ciò che venne fatto a mezzo dell'autoambulanza dell'Ospedale. Appena giunto, il disgraziato cessava di vivere. Gli si preparano, per oggi martedì, imponenti funerali.

Il Cesca, lavoratore indefesso e buon padre di famiglia lascia di sè un grato ricordo.

Ai familiari le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 84

TOLMEZZO

Costantino Forte caduto per la Patria

Il 7 febbraio u. s. durante un'azione è caduto sulla propria nave il secondo capo meccanico della Regia Marina Costantino Forte. Per disposizione del Fascio di Combattimento e del Dopolavoro di Caneva, venerdì in quella chiesa vicariale di S. Nicolò, sarà celebrata una S. Messa in suffragio.

Alla memoria del glorioso camerata rivolgiamo il nostro reverente pensiero, alla giovane sposa, ed ai familiari, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

FORNI DI SOPRA

Offerte per i sinistrati

Pubblichiamo un primo elenco delle offerte pervenute per l'assistenza ai sinistrati dell'incendio del 26 febbraio:

Comune di Lorenzago lire 10 mila; Impresa Monti di Auronzo lire 3 mila; Banca Carnica di Tolmezzo lire 2 mila; Fascio di Sauris, lire 1900; Impresa Rizzani, Milano, 1000; Fascio femminile Lorenzago, 600; dott. Giannino Zattiero, Milano, 500; Bortolo Calligaro, Lozzo Cadore, 500; Lucia De Marco, Lorenzago, 100; Sandro Cella, Trento, 25; Ernesto Piazza, Lorenzago, 20; Bortolo e Fulvio Mainardi, Lorenzago.

Il Fascio femminile di Lorenzago ha inviato sul posto un autocarro con indumenti, viveri ed altro materiale.

Gemona

Esecuzioni corali della Gil

Domenica scorsa, nel pomeriggio, numerose organizzate dei Comandi G.I.L. di Buia, Treppo Grande, Artegna, Osoppo, Majano e Gemona, convenivano all'Ospedale militare di riserva di Gemona per l'esecuzione corale già preannunciata.

Alla manifestazione presenziavano le autorità cittadine, accolte dal tenente colonnello dott. Antonino Casciano, direttore dell'Ospedale ch aveva precedentemente tutto predisposto per l'audizione dei cori per i feriti ed i degenti.

I giovani, dirette dal maestro Garzoni, eseguivano il programma di canzoni e villotte, calorosamente applaudite da tutti i militari che nel cortile ed alle finestre dell'Ospedale, assistevano all'esecuzione.

Le organizzate si riunivano poscia in piazza Vittorio Emanuele ove, sotto la Loggia municipale, ed alla presenza di numeroso pubblico, eseguivano il medesimo programma di canzoni.

Doni delle massaie rurali ai feriti di guerra

Una rappresentanza del Gruppo Massaie rurali di Gemona, domenica nel pomeriggio, visitavano i degenti nel locale Ospedale militare ed offrivano ai ricoverati, frutta, dolci, uova, sigarette. Tali visite, che si ripetono di frequente, organizzate dalle Massaie rurali delle varie borgate e dirette dalla Segretaria del Fascio femminile, riscuotono l'unanime simpatia della cittadinanza e soprattutto dai beneficati.

Offerta all'O.N.M.I.

Il rag. cav. Giuseppe De Carli, in occasione della nascita della nipotina Giuliana, a nome suo e della consorte, ha devoluto all'Opera nazionale Maternità ed Infanzia, Comitato di Gemona, la somma di lire mille.

In Pretura

Per percosse. — Teresa Chiappolini fu Gio. Batta da Osoppo, è imputata di percosse a danno di Santa Morini, senza che alla stessa sia derivata malattia. Viene condannata a L. 100 di multa (pena sospesa) e condannata altresì al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede nonchè alle spese di costituzione di parte civile in L. 400 ed alle spese di giudizio.

Per detenzione d'armi. — Oliva Pulcheria Francilc di Antonio da Artegna è imputata di detenzione abusiva di parti di armi da guerra e munizioni senza la prescritta licenza del Ministero per l'Interno. Viene condannata a mesi uno di arresto e L. 1000 di multa. Sospesa la condanna.

Scambio d'ingiurie. — Lucia Argentina Micolo di Giovanni da Artegna è imputata di aver ingiuriato e minacciato in più riprese tale Angelina Morandini, pure da Artegna. Dalle risultanze appare che le due donne si sono ingiuriate a vicenda e per questo la Micolo viene assolta dal reato di ingiurie per «reciprocità» e dalle minacce perchè il fatto non costituisce reato; la querelante viene condannata alle spese.

Un fascio di legna. — Per aver tentato di appropriarsi di un fascio di legna in danno di Elisa Forgiarini, tale Eufrasia Gardelli da Gemona viene condannata a giorni 15 di reclusione, L. 300 di multa ed alle spese processuali. Pena sospesa.

Un ciclofilo punito. — Francesco Bellina fu Giacomo, da Venzone, il 17 novembre dello scorso anno, si era impossessato di una bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita sotto la Loggia Municipale da Vittorio Blasotti. Venne condannato a 4 mesi di reclusione, L. 600 di multa ed alle spese di procedura.

Remissione di querela. — Nei confronti di Giuseppe Zamolo fu Giovanni da Venzone, imputato di ingiurie a danno di Lucia Zamolo, il Pretore dichiara non doversi procedere per remissione di querela. La querelante è stata condannata alle spese di procedura.

Offese ad una guardia. — Rosa Cragogna fu Santo, da Gemona del Friuli, imputata di oltraggio, per avere, il 23 febbraio u. s. in Ospedaletto, offeso il decoro ed il prestigio della guardia comunale Palmiro Pusca. Viene assolta per insufficienza di prove.

MANIAGO

Croce di guerra al merito

Al soldato Benvenuto Donaduzzi di Giuseppe, della classe 1914, della frazione di Maniago Libero, è stata concessa la Croce al merito di guerra per la campagna A. O.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto fratello Gio. Batta Del Favero, il sig. Mario ha offerto lire mille per la Casa di Ricovero e mille pro orfani di guerra.

Per onorare la memoria di Leonida Facchini, il cav. Unfer, L. 50.

Per gli agricoltori

Assegnazione di zolfo puro ed antiparassitari nicotinici per i trattamenti alle piante da frutto

L'Ente economico della ortofloro-frutticoltura, comunica ai frutticoltori della Provincia che sono aperte presso il Consorzio agrario provinciale e sue filiali ed agenzie le prenotazioni di zolfo puro e antiparassitari a base di nicotina, per i trattamenti alle piante da frutto.

Le prenotazioni di cui sopra dovranno essere presentate alle filiali od agenzie del Consorzio agrario provinciale competenti per zona, entro e non oltre il 15 marzo p. v.

Al fine di evitare accaparramenti per eccessive richieste, si avvertono i frutticoltori che le assegnazioni saranno fatte tenendo presente, oltre al quantitativo da ognuno prenotato, anche il numero effettivo di piante possedute da ogni frutticoltore e risultante dalle schede di prenotazione degli anticrittogamici ramelci.

La distribuzione dello zolfo sarà fatta in tre periodi: la prima entro marzo la seconda entro aprile-giugno la terza in ottobre-dicembre. Lo zolfo servirà per la preparazione dei polisolfuri di calcio e delle miscele a freddo solfocalciche, entrambi anticrittogamici ed insetticidi di efficacia ed azione analoga a quella di altri prodotti di difficile approvvigionamento nelle attuali contingenze.

Gli antierittogamici a base di nicotina assegnati per combattere gli afidi (pidocchi) dei peschi, peri e meli saranno pure distribuiti in tre volte e precisamente in aprile, maggio, giugno e ripartiti tra prodotti a base di estratto di tabacco e prodotti a base di solfato di nicotina.

Data l'imminenza del periodo adatto ad effettuare i trattamenti e la necessità di predisporre entro il più breve tempo possibile il piano di ripartizione provinciale dei prodotti di cui sopra, si invitano i frutticoltori interessati a prenotare subito presso gli Enti sopra indicati i quantitativi loro occorrenti.

A maggior chiarimento si avverte che per preparare un ettolitro circa di polisolfuro occorrono kg. 20 di zolfo kg. 10 di calce viva o kg. 25 di calce spenta e litri 90-100 di acqua. Il prodotto così ottenuto, per essere usato, va mescolato con acqua secondo le note proporzioni.

Per preparare la miscela solfocalcica a freddo, occorrono kg. 20 di zolfo puro ventilato kg. 10 di calce idrata, kg. 0,400 di nero fumo, kg. 0,500 di bagnante cano o kg. 1 di bagnante Sandovit, kg. 17 di acqua. Il prodotto così ottenuto, impiegato contro la tichiolatura del pero e del melo, serve per preparare soluzioni nelle quali la dose del preparato varia dal 3 al 4 per cento per ettolitro di acqua.

Maggiori chiarimenti ed istruzioni per preparare i polisolfuri e le miscele solfocalciche saranno divulgati dall'*Agricoltura Friulana* e direttamente dall'Ufficio provinciale dell'Ente economico della Ortoflorofrutticoltura, piazza Duomo n. 6, Udine.

CRONACHE SPORTIVE

Cinque gol nella ripresa

L'Udinese perde ad Ancona per 3-2

Una autorete di Barbot

Anconitana: Garbo, Ratti, Scaccini; Bertoc, Baldoni I, Renzi; Romani, Varoli, Trevisan, Chizzo, Conti.

Udinese: Zacchi, Pressacco, Ciocchiatti; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Mazzetti, Salati, Codeluppi.

Arbitro: Costantini.

Marcatori: Barbot (U.), autorete al 22'; Trevisan (A.) al 27'; Conti (A.) al 32'; Ciocchiatti (U.) rigore al 34'; Mazzetti (U.) al 37; tutti nel secondo tempo.

Giornata buona ma fredda, vento abbastanza forte che ha favorito le due squadre nei due tempi.

La nuova formazione della Anconitana e particolarmente quella della linea centrale ha determinato il disordine che è regnato nelle file giallo-rosse ripetutamente aggravate dalle papere arbitrali.

L'Anconitana non ha giocato in questa occasione la sua migliore partita e specialmente nel primo tempo quando gli ospiti hanno avuto il vento alle spalle si è lasciata imbrigliare con facilità dalle veloci manovre dei bianco-neri. La seconda fila ha risentito maggiormente della fortunosa situazione che ha migliorato solo dopo gli spostamenti del secondo tempo ed in virtù di una prodiga attività da parte di Baldoni II.

Gli ospiti hanno avuto il loro migliore atleta nel centro sostegno Feruglio ed hanno figurato assai meglio perchè bene affiatati e si sono più facilmente destreggiati con favore del vento.

Tuttavia nemmeno l'Udinese è apparsa in possesso di grandi qualità tecniche, cosicchè si può dire che l'incontro disputato e arbitrato completamente in sordina lo hanno perduto nel finale che non è stato per essi sufficientemente redditizio. Una sfortunata prova ha fornito l'anconitano Zacchi che difendeva la rete udinese, probabilmente emozionato. Ma a voler stabilire una graduatoria di merito fra i tanti che hanno giocato male si rischierebbe di peccare di parzialità. Due falli di mano in apertura di gioco non rilevati dall'arbitro e un'occasione d'oro perduta dagli udinesi quando l'estrema sinistra ha mandato fuori un pallone ad un passo dalla rete anconitana, hanno caratterizzato l'inizio e tanto per pareggiare il conto degli errori al 3' l'ala sinistra giallo-rossa sbagliava una facile occasione ripetendo l'errore di mira. Poi toccava a Varoli a sciupare un'altra occasione al 6'. finchè all' 8' Mazzetti impegnava Garbo nella sua prima parata dopo una bella azione in linea. Al 12' l'Udinese era in angolo e subito dopo due volte in fuori gioco; tiri fuori bersaglio di Romani ed una bella rovesciata di Trevisani che ha sfiorato il palo al 22'. Al 23' un altro angolo contro l'Udinese per un intervento di Zacchi su violento tiro di Conti. Al 27' Garbo neutralizzava una punizione battuta da Ciocchiatti e sull'azione successiva Salati metteva fuori per poco. Al 23' dopo un fallo di mano in area udinese non rilevato, un angolo contro Ancona, una parata di Zacchi su tiro di Chizzo e poi poco dopo mettera fuori un bel pallone; un'azione confusa nell'area bianco-nera ed infine una parata del portiere udinese su punizione battuta da Ratti.

La ripresa si iniziava con una serie di punizioni ed un angolo contro la Udinese al quale faceva seguito il rimaneggiamento delle linee anconitane. Al 13' grosso pericolo per Garbo che parava in due tempi il tiro di Codeluppi; altro angolo contro la Udinese al 18', un colpo di testa di Trevisan che andava fuori e poi un primo punto al 22': Chizzo rovesciava verso il centro, interveniva Zacchi che si lasciava sfuggire la palla sulla quale si precipitava Barbot che metteva nella propria rete. Autogol! Sulla reazione udinese Mazzetti impegnava Garbo poi colpiva in pieno la traversa, ma al 27' su azione susseguente a punizione dall'angolo si creava una mischia durante la quale Romani tirava, il portiere respingeva a mano aperta e Trevisan riprendeva mandando in rete da un passo. Cinque minuti dopo Ratti batteva una punizione che ripresa di testa da Conti, dopo avere battuto sullo spigolo del palo schizzava in rete. Col passivo di tre punti l'Udinese organizzava una violenta reazione che sorprendeva la difesa anconitana per cui Ratti involontariamente toccava il pallone con le mani entro l'area. Il calcio di rigore decretato dall'arbitro quantunque l'azione non fosse certamente da gol, era tramutato da Ciocchiatti. Tre minuti dopo cioè al 37' un allungo perveniva a Mazzetti che si era incuneato fra i terzini giallo-rossi ed il secondo punto era fatto. La pressione udinese spronata dal miraggio di un pareggio diventava sempre più energica ma la Anconitana resisteva fino a condurre in porto la sudata vittoria per tre reti a due.

LESTIZZA

Profondo cordoglio per la scomparsa del cav. uff. Camillo Pagani

Giovedì scorso è deceduto a Udine il cav. uff. Camillo Pagani proprietario di una vasta azienda agricola nella frazione di Sclaunicco.

Cittadino di elevate virtù civiche, di esemplare rettitudine lo scomparso era benvoluto e stimato da tutta la popolazione ed in special modo dai suoi coloni e dai frazionisti di Sclaunicco che lo conobbero affabile, affettuoso, distributore di saggi consigli a tutti. Fu tra i primi fascisti, fondatore del Fascio di Lestizza.

Per diversi anni resse l'amministrazione comunale di Lestizza quale assessore anziano e sindaco.

La sua scomparsa ha prodotto profondo cordoglio.

Alla vedova, al figlio gr. uff. dott. Raffaello Pagani, alle figlie, ed ai parenti esprimiamo i sensi della nostra solidarietà nel dolore.

In memoria di Elsa Maria Pagani

Per onorare la memoria della figlia Elsa Maria il gr. uff. dott. Raffaello Pagani ha fatto pervenire alle autorità comunali di Lestizza la somma di L. 1000, per l'invio di bambini poveri alla cura delle Colonie marine e montane.

Da Gorizia

Grave delitto a Verpogliano

Uccide il padre con una coltellata

Un fattaccio è avvenuto questa notte in quel di Verpogliano di Vipacco. Il giovane Vittorio Laurenti venuto a discussione per motivi di interesse col proprio genitore Francesco, d'anni 52, dopo una violentissima lite si muniva di un coltellaccio e con questo si avventava contro il genitore inferendogli vari colpi al petto così da farlo stramazzare.

Compiuto il folle atto il giovane saltava dalla finestra della cucina e guadagnava la strada del bosco. Il Francesco Laurenti, dopo avere raccolto tutte le sue forze nel supremo tentativo di raggiungere la porta di casa ed invocare soccorso, cadeva nuovamente al suolo e spirava poco dopo.

Apprendiamo che a tarda ora della sera il parricida è stato arrestato dai carabinieri.

Qualche abbonato

protesta perchè non riceve il nostro giornale. Ricordiamo che la spedizione è stata sospesa agli abbonati non in regola col canone 1942.

Chi vuole regolarizzare la posizione ha un mezzo semplice: pagare.

PALLACANESTRO

La classifica finale del Girone B

	Partite G.	V.	N.	P.	Canestri F.	S.	P.
Reyer Venezia	10	8	0	2	302	131	16
Can Milano	10	6	1	3	280	180	13
Guf Udine	10	5	1	4	269	249	11
Frigt Torino	10	4	2	4	188	180	10
Gil Bergamo	10	5	0	5	201	212	10
B. Mussolini	10	0	0	10	163	271	0

ATTI UFFICIALI

F. I. D. A. L.

Corso aspiranti giudici di Udine

Il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. di Udine organizza un corso per aspiranti giudici della F. I. D. A. L.

Il corso avrà inizio il 17 marzo p.v.

Le lezioni teoriche avranno luogo alla sede del G.U.F. nei giorni ed ore sottoelencati: mercoledì 17 marzo, ore 18; giovedì 18 marzo, ore 18; sabato 20 marzo, ore 17; martedì 23 marzo, ore 18; giovedì 25 marzo, ore 18; venerdì 26 marzo, ore 18; sabato 27 marzo, ore 17; martedì 30 marzo, ore 18.

Le lezioni pratiche alle ore 10 delle domeniche 21 e 28 e di venerdì 18 marzo al Campo Sportivo Moretti.

Gli esami teorici si svolgeranno nel pomeriggio di sabato 3 aprile e gli esami pratici nella mattina successiva.

Possono iscriversi al corso solamente coloro che hanno compiuto il 18° anno di età e che appartengono al P.N.F. o al G.U.F. od alla G.I.L. e risultino di razza ariana.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando Federale G.I.L. in via Girardini e il G.U.F., via Carducci, firmando l'apposito modulo e versando la quota di L. 15.

Il candidato dovrà allegare una fotografia formato tessera.

Le lezioni saranno tenute dai camerati Dal Dan Luigi, Blasich Mario, Sbuelz Raffaello e Vondruscolo Bruno.

SPORT INVERNALI

La gara nazionale di discesa a Tarvisio vinta da Silvio Alverà di Aosta

Alla Scuola militare di alpinismo di Aosta la Coppa "Artico di Prampero,,

La neve ha giocato un brutto scherzo agli organizzatori della gara di discesa di sci intitolata alla Medaglia d'oro Artico di Prampero: sulla nuova pista del Lussari infatti che doveva veder passare i maestri del discesismo nazionale, essa non si è fatta vedere nel mentre anche se non abbondante, essa ha ricoperto la vecchia ma pur sempre bella pista del Florianca. Ed è stato appunto qui che la competizione, svoltasi con l'impeccabile organizzazione del Gruppo Sciatori «M. Canin» di Udine, ha avuto domenica lieto esito.

Ha vinto Silvio Alverà, della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, capovolgendo tutte le previsioni che volevano vincitori Zeno Colò o Vittorio Chierroni, i due contendenti al primato per la classifica della Coppa F.I.S.I. Questa quarta prova li trova a pari punti nel mentre il vincitore ha fatto un bel passo avanti: Silvio Alverà, piazzatosi al secondo posto nella discesa obbligata dell'Abetone e sesto nella discesa libera della nuova pista «Edda», si è guadagnato ieri altri 100 punti mettendo così in pericolo la sicurezza dimostrata dai due contendenti della Scuola militare di alpinismo d'Aosta e delle Fiamme Gialle di Predazzo. Buon secondo Roberto Lacedelli che ha disputato una bella gara; terzo Colò che, precedendo di un posto Chierroni, gli ha rubato quei preziosi 10 punti che lo hanno portato alla pari con punti 340 ciascuno.

Questi quattro atleti si sono battuti impiegando senza risparmio tutti i loro mezzi fisici e sono rimasti divisi nella classifica da ben 21 secondi. Ottima la prova di Carletto Brigadoi, primo della seconda categoria, e di Renato Scala primo della III Categoria.

* * *

Giornata di sole, neve discreta: la partenza viene data alle 12 dal rappresentante provinciale della F.I.S.I dott. Antonio Plateo che unitamente a Lino Dolis fungeva da cronometrista. Primo a lanciarsi è stato Carletto Brigadoi che ha infilato più giù il bosco con sicurezza, come con sicurezza ha filato nella stretta pista tutta curve che, attraverso il bosco porta al falsopiano sovrastante la Collina del Combattente sino a raggiungere, attraverso una ultima «picchiata», il traguardo d'arrivo posto poco lontano da Camporosso.

La biennale coppa intitolata all'eroe «Artico di Prampero» è stata definitivamente assegnata alla Scuola Militare d'Alpinismo d'Aosta che anche l'anno scorso, con Zeno Colò, se ne era fatto appannaggio.

La Coppa del Guf di Udine è stata assegnata al Comando del XVII Settore Guardia alla Frontiera con Scala e Fogazzaro; la Coppa della Federazione Fascista al Gruppo Sciatori «M. Canin» con Malanno e Chiussi; la Coppa Ente Turismo all'8. Reggimento Alpini con Falchetti e Germano.

Ecco le classifiche ufficiali:

1) *Silvio Alverà* della S.M.A. in 2'58"; 2) Roberto Lacedelli dello S.M.A. in 3'4" 4 decimi; 3) Zeno Colò della S.M.A. in 3'8"; 4) Vittorio Chierroni delle Fiamme Gialle di Predazzo in 3'19"; 5) Italo Soldà dello S.A.M. in 3'25" 2 decimi, primo della II categoria; 6) Carletto Brigadoi di Predazzo in 3'41" 8 d.; 7) Carletto Alverà in 3'42" 3 d.; 8) Alberto Tassotti in 4'26" 6 d., II della II cat.; 9) Antonio Malanno del Gruppo Sciatori «M. Canin» in 4'57" 8 d., I. della III cat.; 10) Renato Scala della Gaf in 5'9" 5 d., II della III cat.; 11) Antonio Fogazzaro della Gaf; 12) Enea Falchetti dell'8 Alpini; 13) Giancarlo Chiussi del Gruppo Sciatori «M. Canin»; 14) Michele Germano del l'8, Alpini. Seguono altri in tempo massimo.

Serie A

I RISULTATI

*Triestina-Venezia	1-1
*Milano-Torino	1-0
*Vicenza-Liguria	1-1
*Fiorentina-Atalanta	2-0
*Roma-Lazio	1-0
*Genova-Bologna	3-1
*Juventus-Bari	0-0
*Livorno-Ambrosiana	4-2

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Livorno	23	14	6	3	39	28	34
Torino	23	13	4	6	49	21	30
Ambrosiana	23	13	4	6	45	26	30
Juventus	23	12	5	6	56	38	29
Genova	23	12	3	8	42	43	27
Milano	23	9	8	6	31	27	26
Bologna	23	10	4	9	41	25	24
Fiorentina	23	10	4	9	42	45	24
Lazio	23	8	6	9	41	44	22
Atalanta	23	9	4	10	22	31	22
Roma	23	8	4	11	37	40	20
Bari	23	5	8	10	13	33	18
Triestina	23	3	11	9	20	27	17
Liguria	23	6	5	12	26	52	17
Vicenza	23	4	7	12	21	34	15
Venezia	23	3	7	13	22	30	13

Serie B

I RISULTATI

*Napoli-Pro Patria	3-0
*Pisa-Novara	1-0
*Alessandria-Pescara	0-0
*Modena-Savona	3-1
*Brescia-Cremonese	2-1
*Anconitana-Udinese	3-2
*Spezia-Siena	3-0
Palermo-*Padova	1-0
*Mater-Fanfulla	2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Spezia	23	11	8	4	46	21	30
Pro Patria	23	11	8	4	32	17	30
Modena	23	12	6	5	46	24	30
Napoli	23	12	5	6	31	20	29
Pisa	23	12	5	6	33	23	29
Brescia	23	10	7	6	28	22	27
Padova	23	10	6	7	26	27	26
Cremonese	23	11	2	10	28	28	24
Fanfulla	23	9	5	9	49	40	23
Anconitana	23	9	4	10	32	36	22
Pescara	23	7	6	10	31	35	20
Udinese	23	7	5	11	31	40	19
Novara	23	7	5	11	25	29	19
Siena	22	8	1	13	35	53	17
Alessandria	23	6	5	12	27	40	17
Palermo	20	6	4	10	10	26	16
Mater	22	5	5	12	23	51	15
Savona	23	5	5	13	22	51	15

Serie C

GIRONE A

I RISULTATI

*Gorizia-Ponziana	3-0
Monfalcone-*Vittorio V.	2-1
*Mag. Gen.-Fiumana	1-1
Treviso-*Pieris	2-2
*Grion-Mogliano	5-0
*Distretto-Ampelea	rinv.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	21	16	3	2	40	10	35
Treviso	21	16	2	4	61	22	[illegible]
Distretto	20	12	4	4	40	21	[illegible]
Fiumana	21	[illegible]	[illegible]	6	40	27	[illegible]
Grion	21	[illegible]	4	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ponziana	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	21
Vittorio V.	21	8	4	9	26	20	20
Ampelea	20	5	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19
Monfalcone	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mag. Gen.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pieris	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mogliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	59	[illegible]

[illegible] Campionato riserve: *Udinese-[illegible] 3-3

PUGILATO

La prossima attività dilettantistica nazionale

ROMA, 8.

La Federazione pugilistica italiana comunica che in seguito a disposizioni del «CONI» che ha interrotto qualsiasi attività internazionale vengono annullate le gare in calendario per l'anno in corso da disputarsi con squadre straniere.

L'attività dilettantistica dovrà in ogni modo essere coltivata e incrementata specialmente per ciò che si riferisce ai pugili appartenenti alle classi 1925-26.

Nel mese di aprile verrà organizzata in una località dell'Italia meridionale la seconda lezione di pugili dilettanti, alla quale saranno invitati i migliori elementi dell'Italia centro meridionale. In autunno si svolgerà un torneo nazionale riservato ai pugili delle classi 1925-26-27 per la disputa del trofeo «Pugno d'acciaio» offerto dal quotidiano sportivo "Il Littoriale".

VITA CESTISTICA

SERIE A FEMMINILE

G.U.F. Udine - Dopolavoro "F.R.I.G.T.,, Torino 26 a 26 (12-10)

Le friulane al 3° posto assoluto in classifica

TORINO, 7.

(Cord.) - Dove la Canottieri Milano era riuscita la domenica prima a strappare stentatamente un pareggio, il G.U.F. Udine è riuscito a conseguire egualmente un risultato di parità (il primo dopo circa due anni), ma che se messo in relazione alle circostanze in cui si è venuta a trovare domenica la squadra, rappresenta una piena vittoria morale.

Le atlete bianco-nere, schierate si solo in cinque per l'indisponibilità di tre compagne, hanno saputo imporsi alle torinesi con un gioco veloce e di pregevole fattura tecnica, tenendo l'iniziativa dall'inizio alla fine benchè non disponessero di alcun cambio. La iniziale condizione di inferiorità rappresentata da parte udinese dall'appena sufficiente schieramento di giocatrici per poter disputare l'incontro mentre le avversarie si trovavano al gran completo, è stata bravamente superata in virtù delle doti di combattività veramente eccezionali che hanno animato le friulane, ma che più di ogni altra ha trovato nella sicurezza e maggior tecnica di gioco l'appoggio incontondibile per portare felicemente a termine un incontro dove a priori erano state date per spacciate.

A conoscenza del risultato e delle circostanze a questo suggerite, i «se» ed i «ma» fornirebbero per la cronaca una miniera di commenti e valutazioni quanto mai atte a soddisfare la curiosità degli appassionati udinesi ed a stuzzicare gli appetiti del più accanito cronista sportivo. Basterebbe incominciare col far presente che ben 14 tiri liberi su falli personali sono stati mancati dalle udinesi; uno solo di questi realizzato avrebbe dato loro la vittoria; che solo a 15" dal fischio finale le torinesi conseguivano il pareggio con un tiro fortunoso e quanto mai creduto impossibile, che l'arbitro, anche questa volta occasionale, era torinese (nulla però da eccepire sul suo operato, ma il fatto che a Roma arbitri un romano ed a Torino un torinese, rappresenta pure una curiosità), e così via.

Seguiamo ora nelle sue principali fasi l'andamento dell'incontro, ricco di gioco e di azioni e più per merito delle friulane che delle piemontesi. I primi due minuti di gioco trascorrono senza registrare alcuna segnatura, raggiunta per prime dalle torinesi in una delle loro non tanto chiare azioni; le «gufine» udinesi rispondono prontamente conseguendo a breve distanza il pareggio. Il punteggio prosegue con regolarità bilanciato per tutto il primo tempo, durante il quale evidente spicca la superiorità tecnica delle friulane; ogni loro canestro, al contrario delle torinesi un po' sconclusionate e tenute a freno dal sistema difensivo delle «gufine», viene raggiunto grazie all'agile manovra di tutta la squadra legatissima, veloce e penetrante. Le azioni da loro svolte muovono spessissimo l'approvazione del pubblico non tanto numeroso; le torinesi più che con un gioco di squadra reagiscono con puntate veloci ma individuali; la prima fase si chiude a vantaggio delle bianco-nere per 12 a 10.

Nel secondo tempo le friulane mantengono la loro superiorità di squadra, ma la stanchezza, logicamente, data dalla mancanza dei cambi non permette loro di stabilire un distacco di rilievo; così il risultato corre equilibrato fino al 3 minuti dalla fine (24 a 24); un cambio fresco delle torinesi, che peraltro hanno fatto sfilare durante tutto l'incontro 8 giocatrici, ed il finale assume un tono altamente combattivo; la Gobessi mette a segno ed il risultato di 26 a 24 sembra decidere in favore della sua compagne ma a pochi secondi dalla fine un tiro fortunoso torinese ristabilisce il risultato di parità.

La prova fornita dalle udinesi è stata soddisfacentissima «Cinque ragazze in gamba» davvero sono stato la Plaino, Degani, Passon, Bearzotti e Gobessi, capitanate da quest'ultima. E' stata raggiunta quota 11 e con questa il terzo posto in classifica definitiva; a chiusura sul campionato, il risultato raggiunto premia giustamente il volonteroso comportamento delle udinesi tutte, comprese le assenti di domenica che accomuniamo alle compagne della trasferta torinese in un unico elogio.

L'incontro disputatosi alla palestra della Ginnastica di via Magenta, è stato diretto da Testa di Torino.

Formazione delle squadre:

G.U.F. Udine: Gobessi cap. (4), Passon, Bearzotti, Plaino (16), Degani (6).

F.R.I.G.T. Torino: Pilone (13), Gribaudo (3), Bobba, Menzinger (10), Rosso, Gianolto, Sidoli, Boero.

Proseguono gli allenamenti del G.U.F. Udine

Mercoledì alla palestra della G.I.L. si svolgerà il consueto allenamento; l'attività della squadra udinese al termine del campionato, continuerà egualmente. Sono preannunciati a Udine importanti incontri amichevoli e la partecipazione della squadra a Tornei nazionali.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

PIETRO PIO FACINI

di anni 61

Ne danno il triste annuncio la MOGLIE, le figlie MARIA PIA col marito GIUSEPPE BASCHIERA, WILMA col marito BRUNO DELLA VALLE, EBE, ELDA, la SORELLA, i NIPOTI e PARENTI tutti.

Per volontà dell'Estinto l'annuncio viene pubblicato a sepoltura avvenuta e la famiglia non porterà lutto.

Udine, li 9 marzo 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PAGANI, MONTINI - ZIMOLO e PIETRA, commosse per le dimostrazioni di stima e d'affetto tributate al loro diletto Scomparso

Cav. Uff. Camillo Pagani

ringraziano sentitamente il Podestà di Udine, le autorità, le rappresentanze, gli amici, che in qualsiasi modo vollero onorarne la memoria.

Udine, 9 marzo 1943 XXI.

Ieri alle ore [illegible] munita dei conforti religiosi, improvvisamente volava al Cielo l'anima eletta di

Angelina Moretton in Ceschelli

Chiudendo una vita operosa tutta dedicata alla famiglia ed alle [illegible], ne danno il doloroso annuncio: il marito [illegible] CESCHELLI, il fratello GIOVANNI, le sorelle: ANNA [illegible] e ANTONIETTA, la suocera MARIA SANCASSANI ved. CESCHELLI, i cognati e le cognate CESCHELLI e TESOLIN, la zia [illegible] BASSO ved. CESCHELLI, i CUGINI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali [illegible] in Azzano Decimo mercoledì 10 corrente alle ore 10. [illegible] serve di partecipazione personale.

[illegible] dispensa [illegible]

AZZANO DECIMO 8 marzo 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Notevoli successi dei nipponici nei settori del Pacifico

Quattro sommergibili e 124 velivoli perduti dall'avversario in 17 giorni

TOKIO, 8.

Il Quartier Generale imperiale annuncia i risultati ottenuti dalle forze aeronavali nipponiche nelle Salomone e nella Nuova Guinea nel periodo dal 16 febbraio al 4 marzo. Sono stati abbattuti 113 aerei e altri 11 velivoli sono stati distrutti al suolo. Quattro sommergibili nemici sono stati affondati. Le forze nipponiche hanno avuto due cacciatorpediniere affondati; cinque apparecchi affondati e sette aerei che si sono autodistrutti gettandosi sugli obiettivi nemici.

LA GUERRA IN CINA

Severe perdite delle forze di Ciung Ching

TOKIO, 8.

L'agenzia Domei riceve da una base nipponica in Cina che la 33ª Brigata di Ciung Ching è stata annientata da forze nipponiche, le quali avevano inoltre attaccato verso la metà dello scorso febbraio la 113ª Divisione di Ciung Ching e le truppe comuniste di Sun Lin Wen Li nella zona montagnosa dello Scianfung centrale.

Nel corso di questa battaglia il comandante della Divisione nemica e numerosi ufficiali furono fatti prigionieri. Si calcola che gli ufficiali prigionieri siano oltre 2000. Il nemico ha inoltre lasciato numerosi morti e feriti sul campo.

Sempre nello stesso mese di febbraio 8 mila soldati della 7ª Brigata dell'esercito comunista sono stati messi in rotta nella regione di Hanchi, nello Scianfung occidentale.

Nell'Honan, le forze nipponiche hanno inferto un colpo gravissimo al 92° Corpo di Ciun Ching che aveva tentato di portarsi di nuovo verso il nord della regione, sventando così per la seconda volta i piani nemici.

Nello Shansi i nipponici hanno attaccato alla fine dello scorso mese forti formazioni nemiche infliggendo gravissime perdite alla 12ª Armata avversaria, il cui vice comandante trovava la morte in combattimento.

Il popolo birmano pronto a tutto per la vittoria contro gli Stati Uniti

RANGOON, 8.

«Il popolo birmano è pronto ad andare incontro anche ai sacrifici supremi, se questo sarà necessario allo scopo di vincere gli Stati Uniti e la Gran Bretagna», ha dichiarato Thankin Mja, direttore degli Affari interni del nuovo gabinetto birmano, aggiungendo che la ricostruzione del destino dei birmani, da parte del Giappone, resterà come una pietra miliare nella storia di questa guerra per l'emancipazione delle razze orientali.

«Parole paterne per l'India» del Vicepresidente americano

Frasi destinate a suscitare il rancore dei circoli plutocratici

BUENOS AIRES, 8.

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Wallace ha fatto ieri alcune dichiarazioni in un discorso relativo al buon ordine mondiale, che hanno fatto risultare ancora maggiormente i dissensi anglo-statunitensi e che non mancheranno di suscitare le più severe critiche nei circoli capitalistici nordamericani.

Occupandosi con «spirito paterno» dell'India, Wallace ha tra l'altro affermato: «dobbiamo stendere una mano in soccorso dell'India». In quale modo debba essere stesa la mano all'India, il signor Wallace non ha specificato. E' evidente però che la sua dichiarazione equivale ad una aperta critica delle condizioni nelle quali attualmente versa l'India; non si sa quindi come concilierà la forma di intervento statunitense — pure non precisata — in soccorso dell'India preconizzata da Wallace con le recise affermazioni fatte sabato scorso ad Oxford dal ministro delle colonie inglesi Amery, secondo le quali l'Inghilterra respinge qualunque controllo sulle sue colonie.

A quanto pare o il signor Wallace non ha neppure letto l'acida risposta del Stanley ai «consigli» statunitensi, oppure, ciò che è più probabile, non intende tenerne conto. Parlando poi della Russia il Vicepresidente degli Stati Uniti ha detto: «Dobbiamo aiutare la Russia [illegible]».

[illegible]

Mire statunitensi sul Canadà

BUENOS AIRES, 8.

Le mire statunitensi sul Canadà si vanno concretando sempre più. Il corrispondente da Ottawa del *Christian Science Monitor* scrive che gli studi e le discussioni proposti dagli Stati Uniti interessano tutte le Nazioni unite. Il Canadà è però, più di ogni altro Paese, interessato a queste proposte ed è chiaro in quanto l'economia del Canadà si è in gran parte fusa con quella degli Stati Uniti. Il Canadà non potrà evitare le conseguenze di una grande decisione economica degli Stati Uniti.

Il corrispondente rileva, quindi, che durante la guerra il Canadà ha mutato tutto l'equilibrio della sua economia interna e si è industrializzato in una maniera insospettata. Scoprendo il suo gioco, il corrispondente continua osservando che per conseguenza tutto l'avvenire economico del Canadà sta nella politica doganale nordamericana. Se gli Stati Uniti dovessero applicare nuovamente la loro vecchia politica degli alti dazi doganali l'economia canadese ne subirebbe un tracollo. Per questi motivi, il Canadà osserva con inquietudine le linee della politica economica mondiale degli Stati Uniti.

Data la situazione in cui è venuto a trovarsi, il corrispondente conclude affermando che il Canadà è pronto ad esaminare ogni possibilità di estensione di commercio con gli Stati Uniti nel dopoguerra. E' sintomatico che in tutta la corrispondenza mai si parli dell'Inghilterra e che si tenga soltanto a far rilevare che il Canadà non può attendere la salvezza che dagli Stati Uniti.

Progetti pel dopoguerra

Presa di posizione inglese sulla questione dei traffici

ROMA, 8.

Che gli Stati Uniti non si lascino sfuggire ogni occasione per affermare il loro predominio territoriale ed economico anche ai danni dell'impero inglese — e non solo temporaneamente — è notorio. E' notorio altresì che da tempo i nordamericani, non contenti di incettare basi e zone di influenza con le annesse risorse locali in attesa di sanzionarne il possesso definitivo, tendono in tutte le maniere ad assicurarsi il monopolio delle principali e più redditizie linee aeree civili del mondo nel quadro del traffico aereo del dopoguerra. Essi, con impagabile faccia tosta, non nascondono che ciò debba avvenire principalmente a scapito della alleata Gran Bretagna, la quale dovrebbe essere scalzata persino dalle sue tradizionali vie di comunicazione imperiali.

Varie voci di protesta si sono già levate in Inghilterra contro questa spoliazione dei paesi d'oltre Atlantico ed ora la rivista *The Economist*, prendendo lo spunto da una recente dichiarazione del deputato nord-americano Luce, il quale ha affermato che alla fine della guerra si scatenerà una spietata concorrenza aerea tra Stati Uniti e Gran Bretagna, e prevedendo che nella lotta in questione l'Inghilterra, costretta a cedere fin d'ora in molti altri campi, avrà la peggio, cerca di correre ai ripari e sostiene che gli alleati debbano mettersi quanto prima d'accordo sulla soluzione da dare al futuro problema dei traffici aerei internazionali, facendone quindi, con innegabile astuzia, una questione non esclusivamente anglo-americana.

La rivista britannica chiede perciò che venga creata una convenzione aerea mondiale [illegible]

La fantasia di La Guardia pronostica un attacco alle coste americane

STOCCOLMA, 8.

Alle molte angosciose preoccupazioni che affliggono i nordamericani, alle incertezze ed alle dolorose certezze del momento, si è aggiunto — riferisce il corrispondente di *Aftonbladet* da Nuova York — un discorso radio-diffuso del Sindaco di quella città, Fiorello La Guardia. [illegible]

Il conflitto russo-polacco

Uno storico americano sostiene le ragioni di Mosca

STOCCOLMA, 8.

Secondo quanto lo *Svenska Dagbladet* riceve da Washington, grande attenzione ha suscitato negli ambienti politici un radio discorso del noto storico prof. Greene Usher, che si ritiene sia stato ispirato dalla Casa Bianca.

Il discorso viene considerato come la prima presa di posizione ufficiale nei confronti del conflitto recentemente scoppiato tra la Polonia e l'Unione sovietica. «Le aspirazioni polacche sull'Ucraina occidentale e su altre zone della Russia — ha dichiarato fra l'altro Usher — non saranno mai appoggiate dagli Stati Uniti, dal momento che esse non rispondono allo spirito democratico [illegible]. Gli Stati Uniti non sono disposti a sostenere le rivendicazioni del governo polacco, i cui desideri sono eccessivi e oltrepassano i limiti della giustizia e della moderazione».

Ismet Inonu rieletto presidente della repubblica turca

ANKARA, 8.

La settima grande assemblea nazionale, uscita dalle ultime elezioni, nella sua prima riunione di oggi ha rieletto ad unanimità a presidente della repubblica Ismet Inonu. Il risultato del voto è stato accolto da vibranti applausi dell'assemblea. (Radio Stefani).

Il disastro della Metropolitana

Il numero delle vittime salito a 180

ROMA, 8.

Si ha da Londra che l'impressione prodotta nella cittadinanza dal disastro avvenuto nel rifugio della Metropolitana è vivissima. Alla richiesta dei parenti delle vittime di una inchiesta pubblica che accerti le responsabilità, hanno fatto eco parecchi giornali, i quali, deplorando con severe parole l'accaduto, invocano provvedimenti che mettano il servizio dei rifugi nelle condizioni di non costituire un pericolo per i cittadini che debbano servirsene. Secondo gli ultimi accertamenti, il numero delle vittime è salito a 180, senza contare i contusi ed i feriti, molti dei quali versano in gravi condizioni.

Oggi il Ministro per la sicurezza interna Herbert Morrison ha visitato il ricovero. Si ritiene che in seguito ai risultati di questo sopraluogo, egli darà corso alla richiesta dei parenti delle vittime aprendo la invocata inchiesta.

Particolarmente grave è una dichiarazione fatta dal medico addetto al ricovero. Egli ha detto di aver segnalato prima della catastrofe che l'imbocco del ricovero era «pericolosissimo» e che il commissario della zona ed altri funzionari, ai quali egli ne aveva parlato, dopo essersi recati ad esaminarlo, se ne erano andati senza tenere alcun conto del suo avvertimento.

Le auguste nozze a Lichtenstein

Tutto il popolo del minuscolo Principato partecipa al fausto evento

BERNA, 8.

A Vadus, capitale del Principato di Lichtenstein, è stato celebrato ieri il matrimonio del Principe Francesco di Lichtenstein con la contessa Gina Wilczek. La cerimonia nuziale si è svolta con particolare solennità e con grande concorso di popolo nella cattedrale, dove ha officiato il Vescovo Caminada. La coppia principesca, all'uscita del tempio, è stata salutata a nome del popolo intero dal vice presidente del Parlamento, dott. Otto Schaedler, che ha rivolto agli sposi un indirizzo di omaggio.

Anche la cornice era molto suggestiva. Da un lato si può vedere a poce centinaia di metri il Reno fragoroso e spumoso; dall'altro la chiostra montana, il cui biancore, sotto l'abbagliante sole dei primi giorni di marzo, era quasi accecante, data l'abbondante nevicata della notte scorsa, che aveva raggiunto anche le pinete della conca. In alto, inerpicato a ridosso delle rupi scoscese, tanto che pare debba da un momento all'altro precipitare, il castello principesco.

E' qui che nel pomeriggio, nel loro regno, le Loro Altezze hanno voluto ricevere gli ospiti, avendo per ognuno di essi parole molto gentili. La principessa Wilczek, appena ventenne, che parla correntemente e perfettamente l'italiano, ha ricordato ai giornalisti italiani il suo amore per l'Italia, esprimendosi in termini assai simpatici. Francesco II annuiva sorridendo, compiaciuto, mentre il Capo del Governo, Ecc. Hoop, accennava con gratitudine al telegramma augurale inviato nella fausta occasione da Vittorio Emanuele III alla augusta coppia.

Anche in ciò il sentimento di questo piccolo e laborioso popolo batte all'unisono con i suoi principi. E difatti, poco prima di introdurre gli ospiti nel castello il Vicecapo del Governo, avendo anche egli accennato al telegramma del Sovrano d'Italia, fragorosi scoppiavano gli applausi tra i presenti.

Il Lichtenstein conta in tutto 10 mila abitanti e la sua capitale appena 2000. Abbiamo ragione di ritenere che non uno dei diecimila fedeli sudditi, bimbi compresi, abbia voluto mancare di assistere alla celebrazione del matrimonio dei suoi principi, tanta era la ressa a Vadus.

Il Lichtenstein, dopo il conflitto mondiale 1915-18, ha concluso una unione doganale con la Svizzera. Sono i doganieri della Confederazione elvetica che esercitano la sorveglianza attorno alle brevi frontiere di questo Stato. Anche i servizi telefonico, telegrafico e postale sono amministrati dalla direzione svizzera. La moneta è la stessa. Infine vige lo stesso razionamento, tanto che le stesse cedole sono valide tanto nel Lichtenstein quanto nel territorio svizzero. La direzione delle Poste svizzere, per la grande occasione, ha proceduto all'emissione di uno speciale francobollo commemorativo che raffigura l'effige della coppia principesca.

Tipi unici di stoffe in Ungheria

BUDAPEST, 8.

Ai fini di una migliore disciplina della produzione tessile ungherese è stato disposto che la produzione delle fabbriche tessili sia limitata esclusivamente ai tipi unici di stoffe.

Il grano sottoposto ai raggi Roentgen

BERLINO, 8.

(c. n.) - Due studiosi germanici di cose botaniche, Freisleben e Lein, hanno trattato i semi [illegible] mediante i raggi X [illegible]

Un surrogato della gomma in Danimarca

COPENAGHEN, 8.

(c. n.) - La scarsezza di gomma, in particolar modo la mancanza di palle, ha suggerito ad un commerciante danese di sigarette una curiosa idea che gli ha permesso di trovare un surrogato di nuovo genere. Da due anni egli sta facendo dei tentativi [illegible] tagliuzzando e riducendo in poltiglia delle cartilagini e dei tendini animali [illegible]. Il tutto viene tinto con materia colorante e il risultato sarebbe una palla che rimbalza fino all'altezza di due metri e mezzo.

L'inventore ritiene che tale scoperta possa avere larga applicazione in futuro, tuttavia sarà meglio rimanere in attesa dei risultati. Ci si chiede infatti se il nuovo surrogato potrà essere utilmente impiegato anche nella fabbricazione di altri oggetti che non siano le palle da giuoco, come le camere d'aria per pneumatici e altri simili.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 8.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 aprile 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX appresso indicate:

Serie 47ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 445.548 e 755.646. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 319.792 323.790 1.139.037 e 1.949.304. I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

56.781	91.271	132.496	144.466
216.958	252.545	325.296	366.442
399.519	537.647	568.826	620.562
682.266	876.459	890.483	954.396
962.676	966.080	966.193	980.291
1.007.749	1.009.789	1.063.709	1.065.481
1.116.191	1.184.875	1.214.499	1.252.290
1.364.266	1.382.285	1.462.486	1.468.282
1.487.592	1.494.474	1.542.656	1.617.900
1.646.584	1.609.600	1.735.448	1.748.089
1.779.098	1.782.833	1.783.910	1.841.696
1.858.751	1.898.919	1.923.052	1.942.983
1.956.799	1.961.338.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 15 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.062.587 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.448.284.

Serie 48ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 94.100 e 1.370.405. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 42.029 469.770 470.874 e 643.017. I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

2.974	131.794	144.533	149.172
152.886	21.664	223.413	29.139
34.114	35.264	356.490	445.317
452.243	456.728	460.032	461.351
543.021	606.741	629.049	642.955
658.303	750.278	824.841	887.522
905.410	929.981	950.874	1.076.039
1.132.054	1.151.128	1.208.900	1.250.780
1.256.790	1.308.401	1.334.671	1.395.733
1.416.194	1.490.257	1.521.208	1.528.636
1.686.786	1.[illegible]88.801	1.720.539	1.758.475
1.758.832	1.876.143	1.805.580	1.910.765
1.915.679	1.940.117.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della serie suddetta, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 15 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.383.111 e quello di lire 500 mila al Buono n. 287.206.

Paracadutisti in ricognizione al fronte orientale

NELLA CAMERA SUD-AFRICANA

Una mozione anticomunista respinta per l'intervento del Governo di Londra

BERNA, 8.

Evidentemente nel sud Africa i comunisti e gli agenti di Mosca devono condurre un lavoro assai efficace se perfino la camera sud-africana ha dovuto occuparsi di loro. Anzi dalle agenzie americane si ha notizia di una mozione che era stata presentata perchè tutti i consiglieri sovietici venissero espulsi dal Paese.

Il ministro dell'interno, dietro ordine di Londra, ha dovuto intervenire nella discussione cercando di difendere alla meglio i rappresentanti di Mosca e con grande fatica la mozione è stata respinta con 53 voti contro 38 deputati che la sostenevano vigorosamente.

L'opposizione ha però dichiarato che intende continuare la lotta e che anzi la prossima campagna elettorale precisamente basata contro il pericolo comunista.

Otto soldati svedesi morti durante un'esercitazione

STOCCOLMA, 8.

Ad Ekajo mentre un reparto di truppe svedesi specializzato veniva istruito sulla maniera di trattare gli esplosivi, una carica di 5 chilogrammi di tritolo, per una inavvertenza dell'istruttore è scoppiata seminando la morte tra i soldati circostanti. Si deplorano 8 morti e 27 feriti di cui parecchi molto gravi.

Il Vescovo di Salisbury deplora l'immoralità della gioventù britannica

LISBONA, 8.

Secondo quanto annuncia il *Daily Mirror*, il Vescovo di Salisbury ha pronunciato nel capoluogo della sua diocesi, un discorso in cui ha vivamente deplorato il basso livello morale della Gran Bretagna.

Il vescovo si è particolarmente rammaricato per il fatto che l'opinione pubblica non reagisce affatto dinanzi alla crescente immoralità. Perfino le ragazzine di 15 o 16 anni hanno abbandonato qualunque principio morale e tengono una condotta quanto mai riprovevole; la gioventù maschile sembra, poi, abbia perduto ogni senso del bene e del male. Nemmeno nell'ultima guerra si era riscontrata tale immoralità.

Peripezie burocratiche di un giornalista svedese desideroso di visitare la Russia

STOCCOLMA, 8.

La situazione interna sovietica deve essere piuttosto strana se le autorità di Mosca non lasciano penetrare giornalisti neutrali in territorio russo.

E' ritornato, infatti, in questi giorni a Stoccolma, il corrispondente del Socialdemokraten che ha atteso tre mesi a Londra di potersi recare nell'Unione sovietica per conto del suo giornale. La sua costanza è stata premiata perchè è finalmente riuscito ad ottenere il desiderato permesso che, però, è stato annullato pochi giorni dopo. Tutti gli sforzi per compiere il viaggio essendo quindi riusciti vani, il corrispondente svedese ha deciso di abbandonare l'ardua impresa e tornare in patria.

Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca del Friuli

Verbale dell'assemblea

generale ordinaria tenuta nella sede centrale della Banca il giorno di domenica 7 marzo 1943 XXI alle ore 11.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione Ecc. il cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, Senatore del Regno. Sono presenti il Vice presidente gr. uff. nob. dr. Francesco Tullio, Senatore del Regno e gli Amministratori signori Asquini comm. dr. Mario, Casponi de Rinoldi nob. avv. cav. Urbano, del Torso co. dott. cav. Enrico, Prova comm. Luigi, Malignani Camillo, Plussi cav. Ottone, Volpe comm. dott. Antonio.

Sono pure presenti i Sindaci effettivi signori Scoccimarro cav. rag. Maurizio presidente del Collegio, Omet cav. rag. Ugo, Zoratti avv. cav. Egidio, il Direttore generale Bon comm. rag. Luigi ed il Vice direttore generale Zillo cav. rag. Giuseppe.

Constata la regolarità delle pubblicazioni fatte a norma di Legge e dell'art. 12 dello Statuto sociale, essendo presenti N. 35 Azionisti rappresentanti N. 13.100 Azioni il Presidente dichiara validamente così tuita l'Assemblea, e chiama a fungere da Segretario l'Amministratore sig. co. dr. cav. Enrico del Torso e da scrutatori i soci signori ing. dott. cav. Romano Plussi e avv. cav. Otello Rubbazzer.

Il Presidente dà quindi lettura della

Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31 dicembre 1942 - XXI

Camerati Azionisti,

Il nostro primo pensiero vada a tutti i Combattenti d'Italia che nelle tragiche steppe di Russia, in Africa nelle zone di occupazione, nel mare e nell'aria, lottano, con immutata fede, per le sicure fortune della Patria.

Ai nostri collaboratori, oggi alle armi, rivolgiamo l'espressione della nostra fervida solidarietà e gli auguri più affettuosi.

Camerati Azionisti,

Dopo oltre trenta mesi di guerra, l'economia, al pari di tutte le altre forze della Nazione è pronta a tutte le prove. Tale constatazione, sempre più ferma e sicura, poggia da una parte sul senso di sacrificio e sulla capacità d'intraprendenza del popolo e dall'altra sempre maggiori possibilità produttive dell'Asse.

Il fronte interno italiano si è andato progressivamente potenziando nel campo agricolo ed in quello industriale.

Nel campo agricolo con l'estensione e la razionalizzazione delle colture, con l'utilizzazione dei terreni non completamente valorizzati, con l'attivazione di produzioni già insufficienti; nel campo industriale con la concentrazione delle Aziende e la tipizzazione dei principali prodotti.

A mano mano che la guerra prosegue e si intensifica, lo sforzo diviene più vasto ed arduo.

Il discorso, che il Duce ha pronunziato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il 2 dicembre scorso, rappresenta un punto fermo nella storia e nella evoluzione della guerra.

L'economia nazionale, al pari di tutte le energie del nostro popolo è pronta a tutte le prove.

Durare per noi significa *Vincere*, conseguire cioè una vittoria economica altrettanto sicura e radiosa di quella militare. La situazione economica del Friuli alla fine dell'annata 1942, va necessariamente considerata in rapporto al momento di eccezione che attraversiamo.

L'annata agraria è stata, nel complesso favorevole meno per i foraggi, assai scarsi, in causa della persistente siccità. Ne è derivato sensibile danno al patrimonio zootecnico per la crescente riduzione degli allevamenti.

Un particolare cenno riserviamo al raccolto bozzoli che, per quantità e prezzo, ha rappresentato un apporto cospicuo all'economia friulana. Il ricavo netto, già introitato quale acconto dai produttori in Lire 25 al chilogrammo e la fondata previsione di ulteriore apprezzabile versamento a saldo, deve dare a tutti gli allevatori il più efficace incitamento per la prossima campagna 1943.

Il raccolto bozzoli 1942, col prossimo incasso del saldo prezzo, avrà dato agli agricoltori friulani oltre cento milioni di lire. La situazione del mercato del lavoro è sempre polarizzata sul movimento emigratorio in Germania.

La particolare congiunta che attraversiamo, ha facilitato il collocamento di tutta la mano d'opera disponibile nell'amica Germania, ove il nostro lavoratore è molto apprezzato e ricercato.

Un computo, sia pure largamente approssimativo delle rimesse effettuate da quei nostri lavoratori nel 1942 e riferito alla zona di attività del nostro Istituto, ne fa ascendere il controvalore ad oltre 130 milioni di lire. Per l'economia del Friuli tale cospicuo movimento di capitali rappresenta particolare apporto di benessere.

Il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, sintetizza tutto il cospicuo lavoro svolto nell'esercizio 1942 e nelle sue cifre Vi dice ancora, ed in modo del tutto particolare, il notevole incremento di mezzi realizzato dalla Banca attraverso la sua vasta organizzazione capillare.

Ancora una volta Vi è dato così di riconoscere la bontà del programma che molti anni addietro formulammo e che ora trova promettente e quanto mai lusinghiera attuazione.

Tutto il nostro lavoro ha risentito evidentemente dello stato di guerra e l'azione dell'Istituto da un lato ha mirato, in ossequio alle Superiori direttive, ad appoggiare lo Stato nelle particolari esigenze del momento e dall'altro ad assecondare l'opera degli organi corporativi, mettendo l'attrezzatura dell'Istituto a disposizione per svolgere i vari servizi di cassa richiesti dagli ammassi collettivi dei prodotti del suolo.

Abbiamo partecipato, con lusinghieri risultati alle sottoscrizioni di Buoni del Tesoro 5 e 4% emessi dallo Stato durante l'annata ed il finanziamento degli ammassi ha avuto una nostra più larga partecipazione per le percentuali più elevate che l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ha creduto di fissarci. Con tali aumenti nel finanziamento degli ammassi si è riconosciuta l'importanza sempre maggiore raggiunta dal Vostro vecchio Istituto nel quadro delle Banche regionali di credito e di risparmio e tale riconoscimento, pervenutoci dagli organi che ci seguono e ci controllano, è il miglior compenso alla nostra fatica.

All'Ispettorato vada il nostro ringraziamento per tutta la benevolenza addimostrataci.

Approfittando di una favorevole occasione, abbiamo provveduto all'acquisto di un immobile a Palmanova per dare a quella nostra importante Filiale una sede adeguata ai molteplici suoi bisogni presenti e futuri.

Con Palmanova sono così 18 le Filiali sistemate definitivamente in edifici di proprietà della Banca.

Nuovi richiami alle armi di elementi di ruolo ci hanno reso assai difficile mantenere i vari servizi in piena efficenza in relazione ai maggiori compiti affidatici. In piena e tranquilla coscienza Vi possiamo però dire che abbiamo assolto il nostro compito nel migliore dei modi e che, anche attraverso non lievi difficoltà, abbiamo portato il nostro Istituto verso mete più alte e mai raggiunte.

Anche nello scorso esercizio mantenemmo quell'alto grado di liquidità che nel nostro Istituto è ormai una rigida tradizione.

Il Bilancio nella sua parte attiva Vi documenta eloquentemente quanto è stato fatto a tale proposito.

Consentiteci ora, prima di chiudere queste note, di rivolgere il nostro ringraziamento più cordiale al Direttore della Banca d'Italia cav. uff. rag. Faustino Moretti intelligente esecutore delle direttive superiori.

In questo momento particolarmente difficile, la sua opera in Friuli è stata altamente apprezzata ed ha servito a rendere meno grave il compito non facile che, specie nell'ultimo trimestre dell'anno, è stato riservato agli Istituti di credito e di risparmio.

I nostri rapporti con l'Istituto di Emissione, con la Cassa di Risparmio locale e con gli altri Istituti di Credito furono improntati a quella cordialità che riteniamo serva a facilitare l'azione di tutti nel reciproco interesse.

Ci è gradito infine segnalarVi l'intelligente e proficua attività della Direzione Centrale e di tutti i Funzionari e Impiegati così della Sede come pure delle Filiali.

A tutti sentiamo il dovere di attestare la nostra piena soddisfazione per lo spirito di sacrificio di cui ognuno dette prova nel far fronte alle aumentate esigenze del servizio per il continuo sviluppo dell'Istituto e per l'assenza di numerosi camerati alle armi.

Presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio Generale della Banca, chiuso al 31 dicembre 1942 XXI:

Il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo con i signori Sindaci Vi propone anzitutto una assegnazione di L. 800.000 al Fondo di Riserva ordinario. Le norme restrittive emanate con R.D.L. 27 dicembre 1940 N. 1714 non consentono, nel caso del nostro Istituto la distribuzione di un dividendo superiore al sette per cento sul Capitale versato.

Dal riparto utili che ne consegue, Vi proponiamo pertanto di erogare altre L. 375.000 al Fondo di Riserva ordinario. Le nostre Riserve raggiungeranno così la cospicua cifra di L. 11.725.000 ed a L. 15.725.000 salirà il complesso patrimoniale.

Già fino dal Bilancio 1940 la nostra Banca sentì l'imperativo categorico di contribuire, con una assegnazione straordinaria, al potenziamento del Comitato friulano dell'*Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra*.

«*Esaltare l'eroismo dei nostri Caduti onorandone la memoria*» tale fu allora il motto al quale informammo la nostra collaborazione perchè largo e plebiscitario fosse l'apporto di mezzi — da parte di chi può e deve dare — ad una Istituzione, che svolge la più efficace e tangibile opera di umana solidarietà.

Quest'anno Vi proponiamo di elevare a L. 250.000 il nostro contributo e sia tale atto omaggio riconoscente alle gesta epiche dei nostri fratelli della ormai leggendaria, «*Divisione Alpina Julia*», che, Medaglia d'oro del fronte Greco-Albanese, ha conquistato sulle sterminate steppe di Russia gloria imperitura, ed al Gruppo Legionari «Tagliamento» recentemente decorato di Medaglia d'Oro per le valorose azioni compiute durante un anno di guerra sul fronte antibolscevico.

Il camerata Eccellenza Manaresi, Comandante degli Alpini in congedo reduci di tutte le guerre e di tutte le vittorie, ha voluto recentemente così sintetizzare e definire il nostro Friuli: «*Terra di gente semplice e modesta, scrigno di sanità, di purezza, terra di martiri e di eroi*».

Grazie, camerata Manaresi, per tutti i nostri Caduti, per tutti i nostri mutilati, per tutti i nostri combattenti.

* * *

Lo scorso esercizio Vi proponemmo di erogare L. 50.000 alla *Cassa di Assistenza per i figli dei dipendenti della Banca*. A tale Ente, finanziato annualmente dall'Istituto con assegnazioni ordinarie, Vi chiediamo anche quest'anno di destinare un contributo straordinario di L. 50.000. Secondo quanto prevede lo Statuto dell'Ente ciò consentirà alla Cassa di allargare sempre più la sua opera assistenziale a favore dei figli dei nostri collaboratori.

Gli utili di Bilancio saldano in L. 1.981.269,97.

Vi proponiamo pertanto di distribuire al Capitale sociale un dividendo di L. 7 per azione da nominali L. 100 pari al 7% massimo ora consentito.

Il dividendo sarà pagabile da domani presso le casse dell'Istituto. Giusta le norme emanate con R. D. L. in data 25 ottobre 1941 N. 1148 sul dividendo sarà trattenuta l'Imposta del 20%.

Degli utili accertati il Vostro Consiglio propone il riparto giusta il disposto dell'art. 32 dello Statuto Sociale come segue:

Al Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra	L.	250.000,—
Alla Cassa di Assistenza per i figli dei dipendenti della Banca	»	50.000,—
Al Fondo di Riserva ordinario	»	800.000,—
Agli Azionisti il 7% pari a L. 7 per azione da nominali L. 100	»	280.000,—
Il 15% al Consiglio d'Amministrazione	»	132.150,—
Il 10% alla Beneficenza	»	88.100,—
Ulteriore assegnazione al Fondo di Riserva ordinario	»	375.000,—
A conto nuovo	»	6.019,97
IN TOTALE	L.	1.981.269,97

Camerati Azionisti,

il popolo italiano, sotto la guida del suo Duce, si accinge ad uno sforzo sempre più poderoso e sempre più disciplinato e consapevole.

Ogni capacità organizzativa è oggi mobilitata per la meta suprema e sicura: *Vincere*.

Nessun sacrificio può apparire gravoso o inutile davanti a questa esigenza suprema. Il destino del popolo italiano sarà deciso dalla sua volontà e dalla sua forza; noi intanto lavoriamo in silenzio attendendo con immutabile certezza, il trionfo del nostro diritto di vivere in una Pace con giustizia.

* * *

Il Presidente invita quindi il cav. rag. Maurizio Scoccimaro a leggere la

Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 1942 - XXI

Camerati Azionisti,

il Collegio Sindacale, associandosi alle nobilissime espressioni rivolte dal Consiglio d'Amministrazione ai valorosi ed eroici combattenti di terra, del mare e del cielo, i quali su tutti i fronti stanno scrivendo, con duri sacrifici e col sangue, epiche pagine per la grandezza dell'Italia, rivolge il più riverente e devoto pensiero ai purissimi eroi che hanno offerto e offrono le loro giovani vite agli immancabili destini della Patria.

* * *

Camerati Azionisti,

il Bilancio che il Consiglio d'Amministrazione Vi presenta, è stato accuratamente esaminato da noi Sindaci e possiamo con tutta tranquillità assicurarVi che tutte le operazioni contabili riferentesi alle varie consistenze ed alle varie voci del Bilancio corrispondono alla realtà.

Come per lo passato sono state effettuate ripetute e diligenti ispezioni e controlli, sia presso la Sede Centrale che presso le numerose succursali e Recapiti, constatando sempre il perfetto e diligente funzionamento dei servizi contabili e la regolarità delle operazioni.

Si è così avuto modo di accertare che anche in questo eccezionale e difficile periodo, la direzione, i funzionari e gli impiegati tutti, molti dei quali sono alle armi, si sono prodigati affinchè l'andamento del nostro Istituto non avesse a subire interruzioni o perplessità.

Il Collegio Sindacale a norma di legge è intervenuto pure a tutte le sedute del Consiglio d'Amministrazione, seguendo in ogni particolare la ingente mole di lavoro esplicata in questo eccezionale esercizio.

Vi invitiamo per tanto ad approvare il Bilancio nelle cifre esposte dal Vostro Consiglio d'Amministrazione, votando il seguente

ORDINE DEL GIORNO

l'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, sentita la relazione del Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci approva il Bilancio dell'anno 1942 XXI ripartendo gli utili accertati di Lire 1.981.269,97 come segue:

Al Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra	L.	250.000,—
Alla Cassa di Assistenza per i figli dei dipendenti della Banca	»	50.000,—
Al fondo di riserva ordinario	»	800.000,—
Agli Azionisti il 7% pari a L. 7 per Azione da nominali L. 100	»	280.000,—
Il 15% al Consiglio d'Amministrazione	»	132.150,—
Il 10% alla Beneficenza	»	88.100,—
Ulteriori assegnazione al Fondo di Riserva ordinario	»	375.000,—
A conto nuovo	»	6.019,97
IN TOTALE	L.	1.981.269,97

Camerati Azionisti,

E' nostro onore additare al Vostro plauso l'opera preziosa e saggia del benemerito Presidente Senatore Luigi Spezzotti così validamente coadiuvato dal Consiglio d'Amministrazione.

E' pure nostro dovere segnalare all'Assemblea il ritmo vieppiù vigoroso impresso alla Banca dal nostro Direttore Generale comm. rag. Luigi Bon e dall'intera Direzione, così pure lo zelo di tutti gli altri dirigenti, funzionari ed impiegati, dal più elevato al più modesto. Tutti senza eccezione hanno dato prova della loro diuturna appassionata fatica facendo assurgere l'importanza dell'Istituto a vette finora mai raggiunte.

Prima di chiudere questa breve relazione non possiamo fare a meno d'inviare un caloroso ed augurale saluto ai nostri impiegati richiamati alle armi.

Camerati Azionisti,

In questa ora storica e solenne per la Patria, che impone a tutti i massimi apporti di pensiero e di azione, eleviamo i nostri cuori alla sua grandezza ed al suo immancabile avvenire.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulle Relazioni e sull'Ordine del Giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del Bilancio.

Nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente mette ai voti l'approvazione del Bilancio e delle Relazioni; l'Assemblea approva all'unanimità.

In applicazione del disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale, l'Assemblea fissa in numero di dieci gli Amministratori per l'anno sociale 1943 e quindi a tre quelli da eleggere.

Fatto lo spoglio delle schede risultano rieletti a Consiglieri d'Amministrazione per un triennio i Signori del Torso co. dott. cav. Enrico, Capsoni del Rinoldi nob. avv. cav. Urbano, Volpe comm. dott. Antonio.

A Sindaci effettivi per un triennio i signori:

Scoccimarro cav. rag. Maurizio con designazione di Presidente del Collegio; Omet cav. rag. Ugo, Zoratti avv. cav. Egidio.

A Sindaci supplenti per un triennio i signori:

Nimis avv. Feliciano, Scala dott. Gio. Batta.

Il Presidente invita il segretario a dare lettura del verbale della seduta che viene approvato all'unanimità.

Esaurito l'Ordine del Giorno, il Presidente senatore Spezzotti, dichiara sciolta l'adunanza.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»